L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 14 Febbraio 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 39 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie { ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16.50 — Estero . . . . { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI — LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2. Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Il Segretario di Pio XI

S. Em. il cardinal Pacelli diventa segretario di stato di Papa Pio XI. Il Concordato bavarese del 1924, quello prussiano del 1929 furono opera sua: questi due ricordi gli danno una fisionomia diplomatica. Quelli che lo conoscono e che l'avvicinano si compiacciono di parlare di lui sopratutto come prete, schivo di onori, che accetta come un dovere il fardello delle proprie responsabilità, che accorda alle cose politiche in cui eccelle — il tempo strettamente necessario, per il bene della Chiesa.

I nostri prigionieri di guerra in Germania ricordano le visite di Mons. Pacelli, allora Nunzio Apostolico a Monaco. Allorchè compariva nei campi di concentramento, scortato da qualche ufficiale dell'esercito tedesco, i pensieri che loro esprimeva quel prete il quale metteva a servizio del cuore la perfetta conoscenza che aveva della nostra lingua erano per essi di grande conforto.

Egli vide crollare il trono di Baviera, apprese che a Berlino la corona imperiale giaceva al suolo, abbandonata dal suo titolare. Osservò lo sforzo che la Germania fece a Weimar per trovarsi un posto; meditò su quella nuova fase. Tra Roma e il Corpo Germanico, una storia dieci volte secolare moltiplicava i ricordi e i malintesi: quale sarebbe stata la storia del domani? Si iniziarono le conversazioni tra Mons. Pacelli e il governo di Monaco. Egli ammise che la Baviera potesse trattare con Roma senza che investitura nè controllo del ... Non era più il tempo in cui ... il si lasciava vassalizzare da Bismark. La Baviera, firmando il concordato del 1924, compiva un atto autonomo, in cui trovavano soddisfazione le esigenze canoniche e pratiche della Chiesa.

Nel 1925 Mons. Pacelli era mandato Nunzio a Berlino. Un nunzio al postutto, era forse una cosa più paradossale delle processioni cattoliche del Corpus Domini che cominciavano a svolgersi nelle vie della città? Poichè nella vecchia metropoli luterana, l'Eucaristia usciva sulla pubblica via, il Papa — che altra volta era stato chiamato l'Anticristo — poteva avere un punto d'appoggio su quella strada. Grandi difficoltà venivano ad ostacolare la conclusione di un concordato e subito mons. Pacelli le sentì.

* * *

La filosofia politica della Prussia degli Hohenzollern non portava a considerare la Chiesa cattolica come una persona morale del diritto pubblico, colla quale si potesse addivenire ad un concordato internazionale, e i fedeli della confessione cattolica vi furono difatti considerati sovente come cittadini di seconda classe, anche dopo placate le lotte del Kulturkampf.

La filosofia politica del partito « social-democratico » — al quale apparteneva il presidente del Consiglio dei ministri prussiano, signor Braun — considerava la religione come una « cosa privata ». Da ciò, i rischi d'insuccesso per le suggestioni che invitavano Braun — riguardo all'importante partito del Centro — a dare ai cattolici di Prussia quell'impressione di sicurezza che risulta dall'armonia legale dei due poteri.

Prussia luterana, erede di suscettibilità storiche, Prussia socialista, ... a tutte le intolleranze del « libero » marxista: esse sembravano mettersi d'accordo per respingere qualsiasi trattativa con Roma. La prima detestava persino la parola « concordato »; la seconda, sapendo che la Roma contemporanea esige che, nei concordati che conclude, la questione scolastica sia trattata e regolata, temeva che i principi posti a questo riguardo dalla Costituzione di Weimar non fossero pregiudicati da un patto colla Santa Sede.

Mons. Pacelli, misurò questi ostacoli. La parola « concordato » faceva paura: si sarebbe negoziata una « convenzione solenne ». Il Ministro Braun pronosticava che il « Landtag » l'avrebbe respinta se vi fosse trattata la questione scolastica. Mons. Pacelli acconsentiva che la stessa non vi comparisse. Fra lui e Braun avveniva uno scambio di lettere. Il Nunzio dichiarava di non abbandonare le esigenze della Santa Sede se non conferendo i medesimi principî sui quali le esigenze erano fondate; il Ministro prometteva che nessun attentato sarebbe stato portato dalla legislazione prussiana ai diritti assicurati ai cattolici per ciò che riguarda la scuola.

Le autorità delle chiese evangeliche levarono la voce: esse fecero osservare che con ciò si dava alla Chiesa cattolica, che rappresentava un terzo della popolazione, una situazione legale, ch'esse ancora non possedevano. Esse domandarono che si soprassedesse alla definizione di ogni accordo favorevole alla Chiesa cattolica, in attesa che lo Stato avesse ultimato i negoziati aperti anche con esse.

Il Governo prussiano passò oltre; senza rifiutarsi a ulteriori colloqui con quelle chiese, firmò il 13 agosto 1929 la convenzione con Roma. Battaglia vinta! dichiararono i pubblicisti del Centro. Sulla « Deutsche Allgemeine Zeitung », organo democratico, si leggeva:

« Il modo che ha avuto mons. Pacelli di liberarsi dalle gravi difficoltà che incontrava, ha tradito la mano di un maestro in politica, mano leggera ma sicura, abilissima nello scartare problemi ingranditi artificialmente ».

Nè un Montgelas, nè un Lutz, nè un Bismark, nè un Bebel avrebbero certamente riconosciute le loro tendenze o loro massime nei due patti su cui Baviera e Prussia avevano messo i loro sigilli.

Colui che condusse a buon fine quelle trattative, è ormai incaricato di concertare i rapporti tra la Santa Sede e le diverse potenze. Egli trova presso di lui, suo fratello, il marchese Pacelli, consigliere generale della Città Vaticana, che, a sua volta, si rivelò un esperto negoziatore nella preparazione degli accordi lateranensi. Oltre che colle autorità governative di Berlino, monsignor Pacelli, nella misura che gli era consentita dalla sua situazione diplomatica, prendeva contatto volentieri coi cattolici tedeschi, per conoscere i loro bisogni spirituali, per ascoltare le loro ansie ed i loro desideri. Come era il Nunzio, così sarà il Segretario di Stato. Non vi è da temere che le conversazioni ufficiali con ambasciatori e ministri interpongano una barriera, o pur soltanto un velo, tra quest'anima di sacerdote e le aspirazioni e le sofferenze dei cattolici dei differenti paesi.

Georges Goyau
dell'Accademia Francese

LA RIUNIONE del Consiglio Direttivo della Confederazione dell'Industria

ROMA, 13 sera

Stamani, sotto la presidenza dell'on. Benni, assistito dal segretario generale on. Olivetti, e dai vice segretari prof. Dettori e Balella si è riunito, il Consiglio direttivo della confederazione generale fascista dell'industria italiana presente la quasi totalità dei suoi membri. Il presidente on. Benni prima di iniziare i lavori ha commemorato il Ministro e quadrumviro Michele Bianchi, ed i membri del Consiglio scomparsi dopo l'ultima riunione, Senatore Maino, Senatore Delfino Orsi e Grand Uff. Pomba, nonchè il prof. Giuseppe Riva. Il Consiglio si è associato unanime ai sentimenti espressi dal presidente, il quale ha quindi ricordato come si sia testè compiuto il decennio della confederazione e dopo aver riepilogato le direttive e l'opera da essa svolta ha comunicato che a ricordare l'avvenimento la presidenza, ha voluto curare la pubblicazione di un volume nel quale è contenuta la storia dello sviluppo dell'industria italiana dal risorgimento ad oggi, volume che la presidenza ha dedicato al Capo del Governo.

Il Consiglio ha accolto con applausi le parole dell'on. Benni, ed il comm. Sanguinetti, ricordato come la costituzione della Confederazione fu deliberata a Trieste nel maggio 1920, propone che a commemorare l'avvenimento nel maggio prossimo sia tenuta a Trieste una seduta del Consiglio, e interpretando i sentimenti di tutti i presenti e di tutti gli industriali ha rivolto espressioni di gratitudine al presidente on. Benni e al segretario generale on. Olivetti.

Il Consiglio accoglie con approvazione le parole e le proposte del commendator Sanguinetti.

Il Segretario generale on. Olivetti, riassume, quindi, le relazioni sulla attività confederale negli anni 1928, 29, ed espone i punti fondamentali delle direttive che il comitato di presidenza della confederazione, intende sottoporre all'esame dell'assemblea perchè abbia a costituire la base del lavoro della confederazione in questo momento. Interloquiscono quindi il cav. gr. cr. Jarac, il comm. Segrè, il comm. Cesare Sacerdoti, il comm. Franciosi, il prof. Balella, il comm. Fluschi, il gr. uff. Targetti, ing. Fano, l'on. Ferracini, l'ing. Sagromoso e a tutti risponde l'on. Olivetti.

Il presidente riassume la discussione ed il Consiglio approva la relazione predisposta per l'assemblea dagli uffici e le direttive stabilite dal Comitato di presidenza per l'azione confederale. L'on. Benni informa poi il Consiglio dell'esito del recente congresso degli industriali del mezzogiorno, del quale vivamente si compiace. Il consiglio passa poi all'esame e alla approvazione di alcune riforme dello statuto confederale che domani saranno sottoposte alla assemblea che chiude quindi i suoi lavori.

La scomparsa di Kutepof

Altra grave testimonianza
I severi commenti francesi

PARIGI, 13 sera

Un altra personalità ha consegnato al «Matin» la somma di 50 mila franchi, in due *chèques*, destinati ad essere dati come premio alla persona o alle persone che permetteranno all'autorità giudiziaria di ritrovare il generale Kutepof vivo o morto e di identificare gli autori dell'attentato della Rue Ruesselet.

Il *Matin* pubblica una testimonianza dell'avv. Giuliano Grancolo della Corte d'Appello riguardante il rapimento. L'avvocato dichiara di avere visto passare a grande velocità sulla strada di Beleville e diretta per Trouville una potente *limousine* grigia coperta di fango, ed aveva osservato che un agente di polizia si trovava nell'interno assieme con tre o quattro uomini, di cui uno pareva ammalato e portava una folta barba. Un «taxi» rosso con *capotte* nera seguiva la prima vettura a tre o 4 minuti e filava ad una velocità pazza. Parecchie persone erano nell'interno, ma il testimone non le ha potute identificare.

La scomparsa di Kutepof, che è ormai attribuita all'opera della Ceka, continua intanto ad appassionare la stampa parigina.

L'«*Intransigeant*» sotto il titolo « Una rivelazione sensazionale » scrive: Alcuni dei nostri colleghi annunciano che ci si può attendere nell'affare del ratto del generale Kutepof un colpo di scena fra 48 ore. Noi crediamo sapere che si tratta di una rivelazione sensazionale relativa al falso agente, il cui compito fu tanto importante nel ratto del Generale. E sappiamo inoltre che l'attenzione della polizia è attirata su una certa organizzazione sovietica a Parigi e sul modo di agire di una parte del personale di questa organizzazione i cui rapporti con Rue de Grenelle sono fin da ora stabiliti in modo incontestabile. In tali condizioni tutto permette di sperare che la polizia e la giustizia non tarderanno a fare piena luce sul mistero che circonda ancora la scomparsa del disgraziato generale russo.

La «*Liberté*» a sua volta scrive:

Si conferma che il colpo è stato preparato a Berlino ed eseguito per ordine e su indicazione di Janovich e ciò fa temere che il generale condotto in Germania, sia stato giustiziato nelle cantine dell'Ambasciata sovietica di Berlino. Si ricorda che numerose persone erano state fucilate nelle cantine dell'Ambasciata russa. Il disgraziato generale ha subito la sorte dei suoi compatrioti vittime dei carnefici sovietici? L'ipotesi purtroppo non è verosimile. In ogni caso l'opinione francese non permetterà che l'ambasciata della Rue de Grenelle divenga la succursale di quella di Berlino. E tempo di rinviare a casa loro i carnefici sovietici. Che il Governo francese faccia attenzione. Le manifestazioni di ieri costituiscono un primo avvertimento. Non si gioca impunemente con la collera della folla ».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI

Nuove norme per la carriera dei Magistrati

Altri numerosi provvedimenti nel campo dell'Educazione Nazionale, della Guerra, dell'Aeronautica, delle Colonie e dei Culti - La nomina di S. E. Di Crollalanza a Ministro dei Lavori Pubblici

ROMA, 13 sera

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i ministri, eccettuati gli on. Grandi e Sirianni, e del Segretario del Partito.

Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle corporazioni, ha approvato uno schema di provvedimento col quale si provvede alla soppressione del consorzio obbligatorio tra gli industriali ed i commercianti di marmo grezzo e segato dei comuni di Carrara e di Fivizzano, e si autorizza la nomina di un liquidatore per la sistemazione dei rapporti derivanti da tutte le disposizioni emanate per il funzionamento del consorzio stesso.

Educazione nazionale

Successivamente, il Ministro della Educazione nazion. ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

1) - Un disegno di legge, che estende i benefici di cui alla legge 2 luglio 1929, n. 1152, relativa alla concessione di alloggio gratuiti od indennità, ai maestri di ruolo che insegnano nelle scuole dei comuni delle provincie di Trieste e di Gorizia.

2) - Uno schema di decreto col quale si approvano i programmi per l'insegnamento dell'agraria e computisteria rurale da impartirsi nei corsi superiori di alcuni istituti magistrali.

3) - Uno schema di decreto concernente l'assunzione di 25 vice segretari in prova (Gruppo A); nella amministrazione centrale della educazione nazionale.

4) - Uno schema di decreto che autorizza l'assunzione di un segretario economo presso la R. Scuola Normale Superiore di Pisa.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha poi approvati i seguenti provvedimenti:

1) - Uno schema di decreto relativo alla concessione di agevolazioni postali per il carteggio della Tombola nazionale pro Ospedale civile « Vito Fazzi » di Lecce.

2) - Uno schema di decreto relativo alla nomina di un consigliere di amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

3) - Uno schema di decreto relativo alla sostituzione di un membro della delegazione internazionale per la ferrovia del Sempione.

4) - Uno schema di provvedimento relativo alla convenzione modificativa di quella vigente con la società di Navigazione « Adria » per l'esercizio delle linee periplo italico, adriatico, Sicilia, Tirreno, ed Adriatico Nord Europa.

5) - Uno schema di provvedimento, che esclude gli ex agenti dimissionari delle ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna dalla restituzione dei contributi di previdenza.

6) - Uno schema di provvedimento, che reca norme per il funzionamento del Consiglio di disciplina e delle Casse soccorso per il personale delle ferrovie, tramvie, e linee di navigazione interna in regime di concessione.

7) - Concessione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia elettrica Umbertide-San Sepolcro alla Società per le strade ferrate del Mediterraneo, concessionarie della Umbertide-Todi-Terni centrale Umbra.

Guerra

In seguito, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Guerra ha approvato:

1) - Uno schema di decreto concernente l'assunzione di vice segretari in prova nella amministrazione centrale.

2) - Uno schema di decreto per espropriazione di diritti di privativa industriale.

3) - Uno schema di disegno di legge relativo alla disciplina e controllo della produzione cartografica nazionale ai fini della riservatezza. E' apparsa la necessità di disciplinare la produzione cartografica nazionale che finora aveva potuto esercitarsi senza alcuna limitazione. Col decreto, oggi approvato dal Consiglio viene sancito, il principio del divieto di stampa, commercio e diffusione fra il pubblico di carte geografiche e topografiche, piante e schizzi riflettenti il territorio nazionale, senza un preventivo benestare. Il controllo della produzione cartografica è devoluto, in rappresentanza dei Ministri delle forze armate, al Direttore dell'Istituto geografico militare.

4) - Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione e l'ordinamento della Milizia per la difesa aerea territoriale (D.A.T.).

Essa fa capo alle autorità della Milizia per quanto riguarda reclutamento, disciplina, amministrazione e compiti di istituto, ed alle autorità del regio Esercito (o della regia Marina) per quanto concerne l'addestramento, l'impiego ed il materiale. I militi sono tratti esclusivamente dai mutilati, dai riformati e dagli inabili alle fatiche di guerra, o con appartenenti alle classi di età superiore ai 40 anni o con giovani premilitari, fino a che la loro classe non sia chiamata alle armi.

5) - Uno schema di provvedimento contenente una aggiunta alla legge sullo stato degli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica.

6) - Uno schema di decreto contenente modificazioni al regolamento per gli stabilimenti militari di pena.

7) - Uno schema di disegno di legge relativo alla nomina a maresciallo maggiore vice direttore della banda dell'arma dei Carabinieri Reali.

Aeronautica

Su proposta del Ministro della Aeronautica il Consiglio ha inoltre approvato:

1) - Uno schema di decreto che estende agli ufficiali della R. Aeronautica le disposizioni relative al matrimonio degli ufficiali del R. Esercito.

2) - Uno schema di decreto concernente l'erezione in ente morale della fondazione Francesco Baracca che istituisce un premio annuo per l'aviazione militare.

3) - Uno schema di decreto inteso ad integrare il R. D. concernente norme circa le vertenze cavalleresche fra militari.

Giustizia

Su proposta del Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, il Consiglio ha approvato:

1) - Uno schema di disegno di legge contenente disposizioni sull'ordinamento giudiziario. Il presente provvedimento attua la separazione della carriera dei magistrati di pretura da quella dei magistrati dei tribunali e delle corti, consentendo una selezione più adeguata alle funzioni dei diversi uffici giudiziari.

2) - Uno schema di regio decreto contenente le norme per l'attuazione della legge 24 giugno 1929 n. 1159 sui culti ammessi nello Stato.

In virtù della delega conferita al Governo del Re è stato predisposto il presente provvedimento con il quale si danno le norme per l'attuazione della legge medesima e per il suo coordinamento con le altre leggi. Vengono così determinate le norme per l'esercizio dei culti acattolici e per il compimento degli atti relativi, per il riconoscimento giuridico degli enti e per la relativa vigilanza e tutela da parte dello Stato. Speciali disposizioni regolano la procedura per la approvazione delle nomine dei ministri di culto richiedendosi in particolare, il possesso della cittadinanza italiana nel ministro che intenda celebrare i matrimoni o che spieghi la propria azione prevalentemente tra italiani. L'importanza in questi casi della funzione del ministro di culto giustifica il requisito della cittadinanza, che era stato pure invocato dalla Commissione senatoriale, la quale esaminò il progetto divenuto poi legge 24 giugno 1929, mentre tale requisito per tutti indistintamente i ministri di culto sarebbe stato eccessivo dato che trattasi di persone, che svolgono la loro funzione nei riguardi quasi sempre di stranieri. Apposite norme regolano anche l'istruzione religiosa ed infine sono dettate le modalità per la celebrazione del matrimonio, la quale rimane come è noto discipinata dalle leggi civili.

3) - Uno schema di R. Decreto per la soppressione della cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili.

4) - Uno schema di R. D. concernente la proroga del termine per le dichiarazioni di elezione di cittadinanza nelle nuove provincie.

Colonie

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Colonie l'ha approvato:

1) - Uno schema di provvedimento che istituisce il casellario giudiziale nell'Eritrea e nella Somalia italiana.

2) - Uno schema di decreto che modifica l'ordinamento per il dopolavoro nelle Colonie.

3) - Uno schema di provvedimento, che apporta modificazioni ed aggiunte alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare alle merci di origine e di provenienza dalle Colonie italiane.

Con il provvedimento oggi approvato dal Consiglio, si aumentano i contingenti di alcune merci (grano, orzo, pomodori, freschi, uva da tavola, spirito, pelli conciate ecc) che possono essere importati nel regno a trattamento di favore e si aggiungano alla stessa tariffa le seguenti voci: Minestre e pesci preparati, peperoni e marmellate di banane.

4) - Uno schema di decreto concernente l'applicazione della imposta sui celibi nelle Colonie.

La seduta del Consiglio dei Ministri, ultima della sessione, ha avuto termine alle ore 12.

L'ON. DI CROLLALANZA Ministro dei LL. PP.

ROMA, 13 sera

Con decreto in data odierna, su proposta di S. E. il Capo del Governo S. M. il Re ha nominato Ministro dei Lavori Pubblici l'on. Araldo Di Crollalanza, attualmente Sottosegretario.

L'on. Araldo Di Crollalanza, è nato a Bari il 19 maggio 1892 da nobile famiglia lombarda. Riformato, andò volontario al fronte e vi rimase ferito. Collaboratore del *Popolo d'Italia* e redattore della *Gazzetta delle Puglie*, si è dedicato in special modo agli studi dei problemi adriatici e meridionali.

Fu tra i fondatori dell'Associazione dei Combattenti; e organizzò numerosi Fasci. Fu podestà di Bari. E' deputato da tre legislature e andò al Governo come sottosegretario ai Lavori Pubblici col ministro Giuriati, rimanendo poi coi successori, on. Mussolini (*interim*) e on. Michele Bianchi, dei quali fu attivissimo ed apprezzato collaboratore.

Il ministro Bottai a Ginevra

ROMA, 13 sera

Il Ministro delle Corporazioni, on.le Bottai, è partito stasera per Ginevra, dove rappresenterà il Governo italiano alla Conferenza per la tregua doganale.

Le concessioni di ferrovie

ROMA, 13 sera

Ieri mattina è stata distribuita alla Camera la relazione del ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, sulla conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1929, contenente modifiche alla vigente legislazione in materia di concessioni di ferrovie e di altri mezzi di trasporto. Varie ragioni, rileva, fra l'altro, il ministro nella sua relazione, hanno indotto il Governo a emanare, mediante decreto-legge, le nuove disposizioni. Esse possono assommarsi nei seguenti punti fondamentali:

a) l'urgenza di sollevare numerose aziende, mediante equa revisione dei patti di partecipazione, dallo stato di grave malessere in cui esse vivono in dipendenza delle clausole stipulate prima della guerra, e che non rispondono più alle attuali esigenze;

b) l'urgenza di porre in grado le aziende di provvedere ai necessari rinnovamenti dei loro impianti e del loro materiale rotabile, impianti e materiali che in non pochi casi si trovano in condizioni tali da costituire un vero pericolo per il pubblico;

c) l'urgenza di dare all'istituto della decadenza un carattere più rispondente allo scopo, in vista specialmente delle condizioni in cui si è trovato negli ultimi anni lo Stato di dover assumere direttamente, con suo grave onere finanziario, l'esercizio di varie ferrovie, in seguito a cessazione del medesimo da parte del concessionario;

d) l'impossibilità formale di fare luogo a nuove concessioni, a causa della brevità del termine entro il quale esse avrebbero dovuto essere attuate (30 giugno 1931), giusto quanto dispone il decreto-legge 31 dicembre 1925, n. 2525, tenuto anche conto che la durata prevista per i lavori di parecchie linee concesse superando già notevolmente siffatto termine, tali concessioni quindi si trovano già in condizioni giuridicamente irregolari.

Rimpianto e cordoglio
intorno alla salma di Guido Neri

La cristiana morte

TRIESTE, 13 sera

Sugli estremi momenti di Guido Neri si hanno commoventi particolari, che dimostrano la sua fede sentita. Egli, conscio della gravità del suo stato, ha chiesto spontaneamente i conforti religiosi. Il Cappellano dell'ospedale ha ascoltato colle lagrime agli occhi la confessione del morente, quindi gli ha somministrato la S. Comunione e gli ha impartito la speciale benedizione papale che il Neri ha ricevuto con visibile commozione. Quindi, dopo avere sorriso a tutti i presenti, si è raccolto in religioso raccoglimento ed è spirato placidamente.

L'omaggio del popolo triestino alla salma

TRIESTE, 13 sera

Nelle prime ore di stamane la salma del giornalista fascista Guido Neri è stata trasportata in una sala del *Popolo di Trieste* apprestata a camera ardente. I redattori del giornale fanno la guardia di onore alla salma che nel pomeriggio è stata portata nella sala del Littorio. Numerosa folla è affluita in reverente pellegrinaggio alla sede del *Popolo di Trieste* per rendere tributo di omaggio al giornalista vittima dell'infame attentato.

Fra i numerosi dispacci di condoglianze che continuano a giungere alla Direzione del Giornale, è quello di S. E. Federzoni, Presidente del Senato. A favore dei feriti sono pervenuti, fra gli altri, tangibili soccorsi da parte della Confederazione generale dei Sindacati artisti e professionisti e dell'Istituto di previdenza dei giornalisti. Proseguono le indagini per rintracciare i responsabili dell'attentato.

Il povero collega Neri prima di morire ha pronunciato parole di ringraziamento per il Capo del Governo che gli aveva fatto inviare il suo commosso saluto per mezzo del Prefetto.

Guido Neri era nato ad Ancona 26 anni fa. Intelligente e appassionato allo studio, si era fatto una bella cultura e aveva frequentato i corsi del Regio Istituto Nautico di Ancona, senza poi seguire la carriera nautica. S'appassionò alla stenografia e ne prese il diploma d'insegnamento. Partecipò al movimento fascista. A venti anni fu iscritto nei Reali Equipaggi e fece il suo servizio a Pola e a Fiume. Quindi entrò nella carriera giornalistica come stenografo e fu ad Ancona, a Padova, a Bologna nel vostro giornali, poi a Bolzano e quindi, circa due anni fa passò al *Popolo di Trieste*, creandosi fra i colleghi vive simpatie.

I funerali si svolgeranno in forma solenne domani venerdì partendo dalla Casa del Fascio alle ore 15. Il corteo per via dell'Unità raggiungerà corso Vittorio Emanuele e, dopo una sosta sotto la casa del *Popolo di Trieste*, proseguirà verso la stazione donde la Salma sarà portata ad Ancona accompagnata dal padre, dal fratello e da una rappresentanza di colleghi dell'estinto.

L'omaggio di S. E. Mussolini

ROMA, 13 sera

S. E. il Capo del Governo ha inviato al Direttore de « *Il Popolo di Trieste* » Nardini Saladini, il seguente telegramma:

« *Coprite di fiori salma camerata Neri cui tragica fine rattristami profondamente. Egli è caduto al suo posto di lavoro e di combattimento. Suo stoico contegno di fronte alla morte lo onora. Suo sacrificio ammonisce camicie nere di Trieste ad essere sempre più intransigentemente fedeli alla causa della rivoluzione fascista e ai supremi doveri verso la Patria* ».

100 mila lire a chi scoprirà l'attentatore

ROMA, 13 sera

S. E. il Capo del Governo ha fissato una taglia di L. 100.000 che verrà corrisposta a colui o coloro che scopriranno gli esecutori dell'attentato di Trieste. (*Stef.*).

Recisa smentita a una versione jugoslava

ROMA, 13 sera

L'agenzia *Stefani* comunica:

« Alcuni giornali iugoslavi hanno pubblicato attribuendolo all'Agenzia *Stefani* un comunicato, secondo il quale, lo scoppio avvenuto nei locali del giornale « *Il Popolo di Trieste* » sarebbe dovuto ad una esplosione accidentale degli impianti tipografici. Tale comunicato è falso ».

L'on. Alfieri inaugura il 3° Consiglio Nazionale della Confed. Commercianti

ROMA, 13 matt.

Alla presenza dei Sottosegretari di Stato Alfieri e Marescalchi e del commendator Klinger, del Direttorio del partito in rappresentanza di S. E. Turati, si è inaugurato stamane il terzo Consiglio Nazionale della Confederazione fascista dei Commercianti.

I rappresentanti del Governo e del Partito hanno preso posto al tavolo della presidenza insieme al presidente della confederazione On. Martini, al Vice presidente on. Cartoni, al Segretario on. Racheli. Oltre all'on. De Marsanik, erano fra gli intervenuti gli on. Adolfi Vianino, Banelli, Troilo, il comm. Masi e altre personalità. Ha preso per primo la parola l'on. Lantini il quale dopo brevi parole di saluto ha dato sommarie notizie sullo sviluppo dell'attività confederale nel campo sindacale ed in quello organizzativo. Essi si possono riassumere nelle seguenti cifre. Le aziendi commerciali rappresentate sono 750.000 circa, quelle volontariamente associate ammontano a 428.000 cioè a crica il 62 per cento del numero delle rappresentate. I contratti nazionali di lavoro concordati dalla confederazione sono 14, quelli integrativi provinciali 207. Essi nel loro complesso regolano i rapporti di più dei due terzi degli addetti al commercio, ossia di oltre 800.000 lavoratori.

Il discorso dell'on. Lantini è stato calorosamente applaudito.

Ha preso quindi la parola l'on. Alfieri, che ha portato al congresso il saluto di S. E. Bottai e di S. E. Turati annunziando che il Ministro si sarebbe riservato di intervenire a una delle prossime sedute del consiglio. Ha poi espresso il suo vivissimo compiacimento per i risultati raggiunti che non sono soltanto di carattere tecnico ma anche e sopratutto di carattere morale.

Ha rilevato come per merito dell'organizzazione sia stata facilmente eliminata l'improvvisazione commerciale, e dopo avere rivolto espressioni di vivo elogio all'on. Lantini ed ai suoi collaboratori, per l'opera che essi dedicano all'organizzazione dei commercianti l'on. Alfieri ha concluso con nobili parole di incitamento a perseverare e progredire.

Vivissimi e calorosi applausi hanno coronato le parole dell'on. Alfieri. Ha poi parlato l'on. Cartoni, il quale ha svolto la relazone amministrativa, mettendo fra l'altro in rilievo che il crescente spirito associativo della categoria dei commercianti, è dimostrato dal progrediente numero delle aziende che volontariamente si associano alla confederazione.

L'attività sindacale

Nel pomeriggio il segretario confederale on. Racheli ha illustrato l'attività della organizzazione del commercio nel campo sindacale. Nel 1929 furono stipulati quattro contratti nazionali. Tutti gli altri sono contratti provinciali integrativi. Tanto la Confederazione quanto le organizzazioni sindacali hanno risolto vertenze individuali numerosissime con buon esito che dimostra la spirito di collaborazione che anima la classe.

L'on. Racheli ha quindi formulato proposte per la liquidazione della indennità di licenziamento agli adetti al commercio; e per l'inquadramento delle categorie commerciali ha espresso i seguenti voti: 1.o le categorie devono essere prese nel loro complesso reale, nella loro unità spontanea, avuto riguardo alla loro attività accessoria e devono trovare la loro sede presso una sola confederazione; 2.o le aziende devono essere prese nel complesso dell'attività, avuto riguardo al solo carattere principale che le distingue dalle altre.

L'oratore ha concluso rilevando come la Confederazione del Commercio sia la prima nel campo dei rapporti sindacali e come commercianti e dipendenti siano solidali nella passione rivolta a rialzare i valori spirituali del commercio.

Approvata la relazione sindacale, è approvato un ordine del giorno sulle direttive in merito, il Congresso ha iniziato la discussione di altri argomenti varii.

La disoccupazione in Italia

ROMA, 13 sera

Il mese di gennaio, nel ciclo stagionale della disoccupazione segna la massima ascesa. Non è quindi da meravigliare che al 31 gennaio scorso il numero dei disoccupati risulti ancora aumentato in confronto al mese precedente. Si avevano infatti 462.948 disoccupati in confronto a 407.748 del dicembre, con un aumento di 55.200.

La cuspide della salita non è più alta di quella del corrispondente mese dell'anno scorso: si ebbero al 31 gennaio 1929 461.889 disoccupati.

Può considerarsi come indice favorevole la circostanza che le regioni dove il fenomeno della disoccupazione è più intenso (Veneto ed Emilia) presentano in confronto al gennaio dell'anno scorso un miglioramento sensibile (circa 43.000 disoccupati in meno nell'Emilia e oltre 3000 in meno nel Veneto).

Le alte cariche giudiziarie

ROMA, 13 sera

Nella sua seduta odierna, il Consiglio dei ministri ha approvato, anche su proposta del ministro della Giustizia, un ristretto movimento negli alti gradi della magistratura. In sostituzione di S. E. Giovanni Santoro, è nominato Procuratore generale alla Suprema Corte di Cassazione il sen. Silvio Longhi già Presidente della seconda sezione. In sostituzione di S. E. Raimondi, collocato a riposo per limiti di età, è stato nominato Primo Presidente della Corte d'Appello di Milano il sen. avv. Pietro Alberici, attualmente Primo Presidente della Corte d'Appello di Bologna.

Del movimento sarà data notizia nel *Bollettino della Giustizia*.

La Commissione suprema di Difesa

ROMA, 13 sera

Secondo quanto era stato già annunziato dallo scorso anno, ha ieri tenuto a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e presenti tutti i suoi componenti, la prima riunione dell'attuale sessione, la Commissione suprema di Difesa. E' stata iniziata la discussione di un importante ordine del giorno.

La lotta contro Dio nel paese dei soviets

Leggi che non si applicano - Come si espropriano le Chiese e i luoghi sacri contaminati dai sacrilegi delle orde rosse

Diamo oggi il secondo degli articoli del conte Kokovtzoff per accordo con la « *Revue des Deux Mondes* ».

Come abbiamo già detto, sarebbe un inganno voler giudicare gli atti del potere sovietico, in materia religiosa secondo il testo delle sue leggi.

Le disposizioni legislative fondamentali relative all'esercizio della religione — religione ortodossa ed ogni altra confessione — sono riunite nella legge del 23 gennaio 1918.

Vi è proclamato il principio della separazione dallo Stato, e della libertà delle varie confessioni: si crederebbe dunque che il legislatore abbia garantito alla Chiesa la autonomia e un'esistenza indipendente e libera. Ogni cittadino, dichiara la legge, ha il diritto di professare una religione o di non professarne alcuna. E' proibito redigere leggi locali limitanti la libertà di coscienza. La libertà delle cerimonie religiose è garantita, purchè esse non offendano in nessun modo l'ordine pubblico.

La legge contiene inoltre alcune disposizioni circa le misure legislative del governo provvisorio sulla confisca delle terre appartenenti alle chiese e ai conventi, e sulla proibizione d'insegnare la religione nelle scuole.

Ma, una volta promulgata la legge, il governo vi aggiunse delle istruzioni che ne aggravano notevolmente l'applicazione.

Contrariamente al principio della separazione, queste istruzioni ammettono una ingerenza odiosa nella vita interiore della Chiesa forzando, per esempio, le autorità ecclesiastiche a riconoscere tutti i matrimoni conclusi civilmente, nonchè i divorzi; così la Chiesa deve sposare religiosamente la donna divorziata, e di cui ella non riconosce il divorzio.

La libertà non è mai esistita

La Chiesa non poteva accettare in silenzio una simile legislazione. Il patriarca Tikhon protestò, ma, contrariamente alle accuse formulate contro di lui dal potere sovietico, senza che la sua protesta contenesse nessun appello alla rivolta o alla disubbidienza dei fedeli.

La libertà di coscienza religiosa, proclamata dalla costituzione sovietica, in realtà non è mai esistita sotto il regime bolscevico. E mentre le leggi dell'U. R. S. S. non difendono l'esercizio dei vari culti, anche il governo organizza, sotto i pretesti più diversi, la persecuzione più atroce e più metodica contro la religione, la Chiesa e i suoi ministri.

Queste persecuzioni hanno un doppio carattere di distruzione materiale e di distruzione morale.

Distruzione materiale: assassinio e deportazione di alti dignitari e preti non solo della Chiesa ortodossa, ma anche di altre confessioni; distruzione, profanazione, saccheggio, chiusura delle chiese, dei conventi, dei luoghi sacri i più venerati dal popolo russo.

Distruzione morale: tentativi per disorganizzare la Chiesa, suscitando lo scisma, tentativi per estirpare, con una propaganda sacrilega e con un insegnamento antireligioso, ogni sentimeto di religione e l'idea stessa di Dio, dall'anima del popolo russo.

Cominciando dal 1917, durante la propaganda sfrenata fatta per demoralizzare la popolazione e impadronirsi più facilmente del potere, il governo sovietico considerò la Chiesa come il suo peggior nemico e la religione come un mezzo che, nelle mani dell'antico governo, serviva a mantenere il popolo in servitù. Egli seminava l'odio colla menzogna e l'appello a tutti i più bassi istinti della parte peggiore della popolazione.

E quando arrivò a impadronirsi del potere, intensificò questa propaganda. Coprì le mura del Kremlino, delle chiese, degli edifici pubblici con grandi cartelli che portavano l'iscrizione: «La religione è l'oppio del popolo» — «I preti ingannano il popolo» e confinò il clero tra quelle classi della popolazione che erano, non solo prive di ogni diritto politico, ma anche del diritto stesso di assicurarsi la vita col lavoro.

E' così che l'art. 65 della Costituzione sovietica enumera nell'ordine seguente le quattro ultime categorie di persone che non possono essere nè elettori, nè eleggibili: monaci e ministri delle varie chiese; impiegati e agenti dell'antica polizia e polizia segreta come pure i membri delle antiche famiglie regnanti; pazzi; condannati per furto e delitti infamanti.

Umiliati, esposti ai peggiori pericoli e agli insulti della popolazione, sprovvisti di ogni risorsa, i ministri della Chiesa conducevano una vita miserabile.

Mi ricordo che nell' estate del 1918, l'entrata di un prete in una carrozza tramviaria, era sempre salutata da insulti e grossolane villanie; qualunque tentativo di protesta era soffocato dalle minaccie e non restava altro scampo al disgraziato prete, che scendere dalla carrozza alla prima stazione.

Si potrebbero ricordare molti altri penosi incidenti. Sempre nell'estate del 1928, il colera minacciava Pietrogrado. Le autorità locali imposero delle prestazioni di lavoro per seppellire i morti. Per la popolazione civile fu fissato un limite di età, che non fu però rispettato quando si trattava di vecchi preti.

Ricordo di averne veduti, nella via principale di Pietrogrado — la prospettiva Nevsky — dirigersi ai sobborghi insieme a una folla di civili e fatti segno agli insulti dei soldati dell'armata rossa e del popolo.

Il martirio delle chiese

In virtù delle istruzioni sulla separazione della Chiesa dallo Stato, le chiese sono divenute proprietà nazionale di cui i soviets locali dispongono e che essi consegnano alle associazioni culturali composte di almeno venti membri.

I membri dell'associazione possono quotarsi per sopperire al mantenimento della chiesa ma l'associazione non può possedere patrimonio proprio.

I Soviets esercitano su loro una attività di controllo e possono togliere al culto le chiese per dar loro una destinazione assolutamente differente.

Da ciò che si può dedurre dalle informazioni della stampa sovietica, questo diritto di chiusura delle chiese sembra appartenere a qualunque genere d' istituzione: al Commissariato dell'Interno come al Comitato centrale esecutivo, al soviet locale o a un semplice comitato per i poveri, ecc..

I pretesti per rifiutare a una associazione che conti venti membri, il diritto di celebrare il culto in una chiesa, sono numerosi. Qualche volta si chiede un prezzo di locazione esorbitante, oppure si obbietta che la percentuale operaia è insufficiente, o si esige che ogni membro si presenti personalmente al Comitato centrale, distante decine e decine di chilometri.

Noi non conosciamo il numero preciso delle chiese e dei conventi chiusi dei quali fu cambiata la destinazione. La stampa ufficiale sovietica dà, per i conventi soli e per il periodo che va fino al 1.o gennaio 1923, il numero di 722; ma le chiese chiuse devono essere parecchie migliaia.

Il martirio delle Chiese ha avuto due periodi: il primo va fino alla grande carestia del 1921-22, il secondo non finirà che colla fine della dittatura bolscevica in Russia.

Attentati e saccheggi

Il primo periodo fu quello del comunismo integrale, della guerra civile e del terrore. Gli attentati contro le chiese e i conventi, la loro distribuzione, il saccheggio, la loro profanazione ebbero, in questo periodo, una forma assolutamente selvaggia e sacrilega.

Basterebbe citare due o tre esempi: in tutti gli altri casi i procedimenti impiegati furono sempre gli stessi.

Ecco per esempio, ciò che avvenne nel 1919 nella provincia di Kharkoff, nel celebre convento di Sviatogorsk, venerato in modo particolare dal popolo.

Sessanta soldati dell'armata rossa, penetrarono nel convento e dopo avere saccheggiato le celle dei monaci, fecero irruzione nella chiesa, interruppero il servizio divino, profanarono le sacre icone, forzando i monaci a danzare e a fumare, tagliando loro i capelli e la barba.

In un'altra chiesa dello stesso convento, i bolscevichi si rivestirono dei paramenti sacerdotali, parodiando il servizio divino.

Il saccheggio durò due giorni: tutto ciò che si potè trovare nelle chiese e nell'abitazione dei monaci fu caricato su trentotto camions e portato via sotto una scorta militare.

Nella stessa provincia di Kharkoff, a Borki, nella chiesa costruita per ricordare il salvataggio della famiglia imperiale in una terribile catastrofe ferroviaria, avvenuta in quei pressi, i bolscevisti, il famoso Dybenko alla testa, organizzarono orribili orgie che durarono tre giorni, e durante le quali lacerarono le vestimenta sacerdotali, distrussero le icone, trasformarono una delle cappelle in un luogo di decenza, ecc...

A Tambov, una delle chiese fu trasformata in teatro, le icone bruciate o spezzate, i paramenti sacerdotali adoperati come coperte pei cavalli, gli oggetti sacri, le croci, ecc., furono messe su slitte che si fecero girare pel paese accompagnate da una processione grottesca mentre si cantavano canzoni oscene su motivi di inni religiosi.

In un documento che il clero e la popolazione di Arcangelo presentò nel 1919 al Governo provvisorio del Nord, è detto che « il Governo sovietico non solo chiude le chiese, ma le trasforma in case da thè, cinematografi, caserme e in molti casi, vi organizza delle vere orgie ».

E' pure in quest'epoca che il potere sovietico ordinò l'apertura delle urne e delle sepolture ove riposavano i resti venerati dal popolo, dei santi, dei patriarchi, dei metropolita, degli czar, dei granduchi moscoviti e dei loro bovardi, celebri per aver reso grandi servizi alla patria.

Le reliquie venivano insultate, spesso disperse, qualche volta mandate ai musei locali dove erano esposte con iscrizioni sacrileghe.

Una lista di urne contenenti reliquie di santi, aperte dal 12 febbraio al 9 aprile 1919, comprende una quarantina di nomi.

Queste imprese da banditi e questo vandalismo sacrilego furono esercitati tanto nelle modeste parrocchie di villaggio come nelle ricche chiese delle città e nei conventi e nei luoghi santi i più cari ai credenti ortodossi.

Essi furono organizzati, se non in virtù di ordini scritti, che lo stesso Governo sovietico non ebbe il coraggio di emanare, colla sua autorizzazione e, molto spesso, sotto la sua direzione immediata.

La confisca legale

Ed eccoci al secondo periodo. Approfittando cinicamente del disastro che si abbattè sul paese e che era la conseguenza diretta della sua politica economica, il Governo sovietico trovò modo d'istituire su una base legale il saccheggio e la profanazione dei santuari, ormai già ufficialmente organizzata in tutto il paese.

Alla fine del 1921, la Russia soffriva per carestia di cereali.

Nel 1921-22, il paese conobbe una carestia tale, che bisogna risalire ai secoli XIII e XIV per trovarne una simile. Il Governo non ha mai osato pubblicare una statistica esatta del numero delle vittime causate dal terribile flagello. Ma è certo che il numero non fu inferiore a 12 milioni.

Grandi villaggi rimasero interamente spopolati: nelle città gli abitanti cadevano nelle strade e morivano d'inanizione. Le strade di campagna sono sparse di tombe ove vennero sepolte persone — e soprattutto bambini — morti di fame durante l'inverno 1921-22.

Rapporti ufficiali di medici registrano numeosi casi di cannibalismo.

Col paese ridotto in queste condizioni, il Governo sovietico pubblicò il decreto del 9 dicembre 1921 — decreto inoffensivo in apparenza — col quale autorizzava i fedeli a fare delle collette nelle loro parrocchie per aiutare gli affamati.

Nei fatti, questo decreto fu il primo atto del Governo col quale egli designava al popolo la Chiesa come il luogo ove potevano trovarsi le risorse necessarie per alleviare i danni della carestia.

Questo decreto fu seguito, nella stampa ufficiale, da una campagna per la confisca degli oggetti sacri d'oro e d'argento, appartenenti alle chiese.

Furono pubblicate lettere di sedicenti lettori, chiedenti la consegna degli oggetti di valore alle autorità per parte delle chiese.

Finalmente, apparve il 23 febbraio 1922 il decreto che rendeva questa consegna obbligatoria e stabiliva le condizioni nelle quali essa doveva aver luogo su l'intero territorio dell'U. R. S. S.

Conte Kokovtzoff

NON PIU' CHIESE IN RUSSIA ENTRO L'ANNO 1933

Cinque anni di terrore nel piano di Stalin

LONDRA, 13 sera

Parlando al « Luncheon Club » di Oxford, M. Kerensky, ex capo del Governo provvisorio russo (1917) ha dichiarato che il governo sovietico sta per ritornare al comunismo militare dei primi tempi.

Stalin è deciso a realizzare il socialismo in cinque anni; costi quel che costi l'esperienza della fame e del terrorismo.

Il « piano dei cinque anni » religioso, coincide con la «piatiletka» politica.

Si annuncia ufficialmente che nel 1933 non deve esistere più nel territorio dell'U.R.S.S. una sola chiesa, una sinagoga, una casa per le riunioni delle diverse sette. Dai primi del 1929 furono chiuse 2000 chiese.

Il "record,, di gennaio

I giornali bolscevichi dichiarano oggi che in gennaio vennero battuti tutti i «records» per quel che concerne la propaganda antireligiosa. A San Petersbourg parecchie fra le chiese confiscate vennero adibite a club dei « senza Dio ». Di solito, chiese, moschee, sinagoghe confiscate, vengono adibite a teatri, cinematografi, ospedali, cantine ecc. I conventi che erano sopravissuti per qualche tempo col nome di « comunità di lavoro » sono trasformati in colonie per i fanciulli abbandonati o in « kolkhosy » (fattorie collettive). Le reliquie vengono inviate nei musei antireligiosi. In molte città vennero proscritti i concerti di campane.

La passività della popolazione nei riguardi di tutti questi oltraggi alla religione, Kerensky la spiega con la persecuzione costante, lo spionaggio ed il terrorismo.

In Russia il solo padrone è lo Stato, e si vede ora in qual misura dipendono tutti i sudditi, non essendoci alcuna impresa privata.

Così, quando Mosca fa sapere che tutti i sindacati di tutte le officine e fabbriche saranno ritenuti responsabili dei progressi delle attività antireligiose; vuol dire che ogni operaio che non dissimula la propria fede, è suscettibile di licenziamento. Per un maestro, un professore, un impiegato, andare in chiesa, esprimere in qualche modo le proprie opinioni religiose, significa la perdita immediata dell'impiego, perdita seguita immediatamente dal ritiro delle tessere che gli permettono di nutrirsi. Ossia, la morte assai prossima.

Le persecuzioni nell'esercito

Più intollerabile ancora è la situazione degli ufficiali e dei soldati dell'esercito rosso.

Le persecuzioni religiose che divengono sempre più feroci non urtano contro una resistenza immediata ed attiva delle masse; ma, secondo Kerensky esse servono ad estendere ed unificare nella popolazione l'odio contro la dittatura, contro la quale il popolo russo lotta ormai da dodici anni « una lotta estremamente aspra, benchè impercettibile per lo straniero ».

Le cinque esecuzioni capitali che hanno luogo in media ogni giorno, dimostrano che la resistenza passiva tende a divenir sempre più attiva.

Tutti quelli che difendono il principio di una separazione della Chiesa dallo Stato (e perchè non gli altri?) devono protestare vigorosamente, dichiara Kerensky, contro la reintegrazione in Russia, in nome del socialismo proletario e dell'intolleranza religiosa dello Stato, del terrore rosso. Conclude poi ricordando che uno dei primi atti del Governo provvisorio fu quello di proclamare la completa libertà religiosa (E poteva pur anche aggiungere che tale libertà venne proclamata per la prima volta sotto l'Impero: ukase del 30 aprile 1905).

LE PROTESTE INGLESI

Gravi parole del Card. Vanghan

LONDRA, 13 sera

Dopo la nota lettera di protesta da parte del Pontefice, continua a svolgersi anche in Inghilterra un vibrato movimento di protesta da parte delle autorità religiose contro le persecuzioni delle quali è fatta oggetto in Russia ogni manifestazione di culto e ogni credenza. Dopo un vigoroso discorso dell'Arcivescovo di Canterbury e del Vescovo di Londra, i vescovi della Chiesa anglicana hanno adottato all'unanimità una risoluzione nella quale si protesta con indignazione contro le persecuzioni religiose in Russia, si manifesta viva simpatia verso coloro che sono fatti oggetto di tali persecuzioni e si chiedono preghiere in loro favore. La risoluzione esprime inoltre la convinzione che se il governo sovietico desidera mantenere relazioni soddisfacenti con la Gran Bretagna deve osservare i dettami della civiltà e della giustizia umana.

Il Card. Vanghan dal canto suo facendo un quadro delle persecuzioni religiose in Russia, ha detto che le autorità sovietiche si mostrano decise a introdurre tali nefandi sistemi in tutti i paesi. Se non si riuscirà a frenare questo movimento, ha aggiunto il Cardinale, i suoi risultati non solo per la Russia, ma per tutto il mondo saranno terribili.

Una risposta alla lettera del Papa?

LONDRA, 13 sera

Sembra che il Governo dei Sovieti abbia intenzione di rispondere alla protesta del Papa. O meglio, l'ambasciatore sovietico a Londra ha dichiarato lunedì tale intenzione, aggiungendo: « La risposta verrà telegrafata direttamente da Mosca. Per il momento preferisco non dir altro su tal argomento ».

L'impostura di Rykof e una risposta del "Figaro,,

PARIGI, 13 sera

A proposito della persecuzione russa contro le Chiese e dell'orribile campagna demoralizzatrice e scristianizzatrice dei *soviets*, il *Figaro* pubblica un grave articolo editoriale: Riferendosi a un recente comunicato dell'agenzia *Tass* secondo il quale Rykof smentisce l'accusa fatta al Governo bolscevico, il giornale scrive:

« Rykof, uno dei dirigenti dell'Unione delle Repubbliche sovietiche, risponde con un'impostura all'ammirabile appello del Santo Padre in favore dei cristiani russi perseguitati. Parlando in un congresso, ove dei pacifisti si riunivano per preparare la guerra chimica, Rykof — secondo l'Agenzia Tass — ha affermato che la legislazione sovietica assicura la piena libertà di culto e che non si può sollevare alcuna questione di persecuzione contro l'una o l'altra religione.

« Non esitate a negare l'evidenza — consigliava Lenin ai suoi collaboratori a Brest-Litowsk — quando la vostra negazione può servire la nostra causa. Il vero e il falso sono dei pregiudizi borghesi che non devono arrestarci ».

« L'Agenzia Tass che telegrafa la dichiarazione di Rykof, annunciava essa stessa una settimana addietro, la soppressione della Chiesa Ucraina.

« L'« Humanité » ci tiene al corrente giorno per giorno, degli sforzi dei suoi capi per rovinare nelle anime la vita spirituale.

« Le menzogne di Rykof non rivestono forse di un carattere ancor più odioso la persecuzione che in Russia soffrono tutti i credenti, e quel disprezzo della verità non è forse una specie di bestemmia aggiunta alle innumerevoli altre, una nuova apostasia? Quando la natura e la storia vanno di concerto per comporre dei personaggi, riescono meglio dell'immaginazione umana! Nè Molière nel suo « Tartufo », nè Shakespeare nel suo « Riccardo III » sono riusciti a metter in iscena degli ipocriti dello stampo di questo Rykof e complici! ».

In Francia si invoca la rottura delle relazioni

PARIGI, 13 sera

Ma se vogliamo renderci un'idea della reazione provocata nell'opinione pubblica francese dai recenti episodi del terrorismo russo, seguire la recente polemica svolta in alcuni giornali che invocano la rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia.

A questa domanda, un giornale democratico il *Populaire* afferma che la rottura delle relazioni darebbe nuovo incentivo alle violenze rosse:

« Non ci si devono fare illusioni su questo riguardo: la risposta immediata del Governo sovietico alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia sarà un accesso di terrorismo di tale violenza che il terrore attuale non sembrerà che un gioco di fanciulli. E questa nuova ondata di terrore si abbatterà innanzi tutto sugli amici più prossimi dei reazionari russi e stranieri.

« Non si è certo dimenticato che, alla rottura delle relazioni con l'Inghilterra, il Governo sovietico ha risposto con l'esecuzione capitale senza processo, il 9 giugno 1927, di venti controrivoluzionari ch'esso aveva conosciuti, dei nobili, degli ex-ufficiali. Ed altre esecuzioni capitali seguirono queste prime.

« La rottura con la Francia avrebbe conseguenze ancor più gravi, non saranno diecine, ma centinaia e migliaia di antichi ufficiali di funzionari zaristi, degli aristocratici che, per ordine di Stalin, verrebbero fucilati. Le rivoltelle degli agenti dei G. P. U. non basteranno più. Si metteranno in batteria le mitragliatrici per sterminare tutti quelli che possono avere legami di parentela o di amicizia con gli emigrati monarchici o wrangeliani.

« La stampa sovietica prepara già la opinione pubblica a questa esecuzione in massa dei suoi avversari ».

Al che risponde l'organo di Coty:

« L'intimidazione è un cattivo espediente politico. Che i bolscevichi l'impieghino a Mosca si comprende. Ma non c'è alcuno in Francia disposto ad accettarlo. L'Europa non è ancora matura per curvarsi dinanzi agli « kases degli assassini ».

LA GIUNTA CENTRALE dell'Azione Cattolica

Gli auguri al Papa — Gli ossequi al card. Pacelli — A favore della Russia perseguitata — Collaborazione

Ieri il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza i membri della giunta centrale dell'Azione Cattolica convocati per la consueta riunione. Il presidente comm. Ciriaci ha presentato per l'occasione al Sommo Pontefice i filiali voti, che l'Azione Cattolica formula nell'anniversario della sua incoronazione.

A questo atto di omaggio il Santo Padre ha risposto con parole di gratitudine dicendosi ben lieto e soddisfatto di quanto l'Azione cattolica italiana ha fatto e viene facendo in diversi campi.

Chiamandola ancora una volta la sua diletta preziosa collaboratrice impartiva a tutti i suoi componenti l'apostolica benedizione. Subito dopo i membri della Giunta sono stati ricevuti dal card. Pacelli, Segretario di Stato, al quale hanno espresso il loro vivo compiacimento per il nuovo altissimo incarico affidatogli dalla fiducia di Sua Santità.

Il Cardinale ha risposto ringraziando ed ha avuto parole di viva simpatia per le numerose attività, che la Giunta centrale ha svolto per il bene delle anime e della chiesa.

Nella sua riunione svoltasi sotto la presidenza del comm. Ciriaci e con l'assistenza di Mons. Pizzardo e la partecipazione di tutti i componenti, la Giunta centrale dell'organizzazione cattolica ha collaborato fervidamente con le autorità ecclesiastiche locali affinchè l'appello accorato del Santo Padre a favore della Russia, crudelmente perseguitata nella sua anima religiosa, trovi larga eco di preghiere da parte di tutto il popolo italiano.

A tale scopo la Giunta Centrale preparerà un opuscolo di propaganda a commento della parola pontificia.

La Giunta centrale dopo chè il suo Presidente ebbe ricordato il primo anniversario della Conciliazione ha riconfermato il suo proposito che è quello di tutta l'Azione cattolica italiana — di collaborare in ogni miglior modo possibile con l'autorità ecclesiastiche e civili affinchè il Concordato felicemente concluso fra la Santa Sede e lo Stato rechi — secondo desideri più volte manifestati dal Santo Padre — i più benefici frutti possibili per la gloria di Dio e la grandezza del Paese.

Sui modi con cui tale collaborazione può e deve effettuarsi la Giunta ha già portato i suoi studi diligenti.

Sono stati trattati in seguito vari problemi di carattere organizzativo fissando le date e i programmi dei Convegni regionali delle Giunte diocesane e le direttive da seguirsi dai Segretariati presso le singole Giunte.

Una mise a point dell'"Osservatore,,

ROMA, 13 sera

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« Sui giornali esteri — tra i quali il *Daily Telegraph* il *Deily News*, il *Sunday Times* e il *Times* del 3 corrente — si annuncia la pubblicazione delle così dette «conversazioni di Malines» e si ripete a tale proposito che esse avvenero fra rappresentanti della Chiesa anglicana da una parte e della Chiesa romana dall'altra, riferendo anche alcune delle proposte concrete che sarebbero state fatte.

« Crediamo necessario di dichiarare subito che non sappiamo da parte anglicana vi sia stato un mandato qualsiasi per coloro che parteciparono alle riunioni di Malines; quello che è certo, come già pubblicammo il 21 genanio 1928, si è che da parte della Chiesa romana non è mai esistito mandato o incarico alcuno per chicchessia e tanto meno una rappresentanza ufficiale o anche solo ufficiosa.

« Le conversazioni avvenute furono di privata e personale iniziativa e almeno per i partecipanti cattolici non ebbero assolutamente tale carattere.

« Dopo di che quali si siano e qualunque cosa dicano le pubblicazioni annunciate in argomento, l'opinione pubblica non avrà che a tener ben presente queste nostre ripetute precisazioni.

La precisazione dell'organo vaticano è opportuna e necessaria: il nostro giornale, per conto suo, aveva già negli scorsi giorni messo in rilievo la manifesta inevidenza della notizia propalata da giornali esteri sul delicato argomento.

Mentre

ringraziamo i lettori che hanno rinnovato o assunto L' ABBONAMENTO AL NOSTRO GIORNALE PER IL 1930 — rammentiamo ai pochi ritardatari — che, col 28 febbraio, l' Amministrazione cesserà l' invio dell'« Avvenire d' Italia » a chi non abbia provveduto all'abbonamento per l'anno in corso, INVIANDONE IL PREZZO IN LIRE SESSANTACINQUE

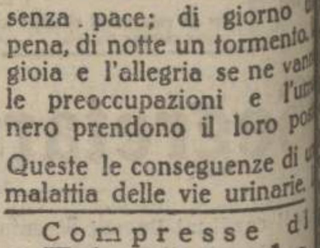
L'ABITO FA IL MONACO

Quella forfora ch'hai sopra il vestito
Dà l'aspetto d'un uom poco pulito;
Permetti anzi le dica un'indecenza
Che togliere si può colla pazienza;
Basta farsi sul capo un'abluzione
Coll'Acqua di Chinina di Migone.

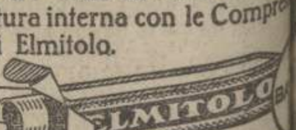
Rivista Mariana **"MATER DEI,,** *Pubblicazione bimestrale Anno II Abbonamento ord. L. 35 annue Ogni fascicolo separato L. 7* Organo del movimento del XV Centenario del Concilio di Efeso (431-1931)

E' la più bella, la più interessante Rivista religiosa - Vi collaborano i migliori scrittori italiani ed esteri. Gli articoli svolgono argomenti religiosi, ascetici, mistici; questioni letterarie ed artistiche, musica sacra, poesie, storia dei più celebri Santuari.

Rivolgersi alla Libreria Emiliana Editrice - Venezia Via S. Agnese 909



NOTTE e GIORN[O]
senza pace; di giorno [...] pena, di notte un tormento [...] gioia e l'allegria se ne van[no] [...] le preoccupazioni e l'um[or] nero prendono il loro po[sto]
Queste le conseguenze di [una] malattia delle vie urinarie.
Compresse di Elmitolo
eliminano tali disturbi. E[sse] esercitano azione disinfettan[te] nelle vie urinarie e nell'intestin[o] rendendo normale l'emissio[ne] delle urine.
Ma non bisogna attendere c[he] i dolori siano venuti; per e[vi]tarli è buona norma fare d[ue] o tre volte all'anno una ri[pu]litura interna con le Compre[sse] di Elmitolo.



Pubblicità autorizzata Prefettura Milano

Le calze **SI-SI** di seta naturale pura sono le miglior[i]

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-69
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola Minimo L. [...]

ETERNIT - Tubi - Le imitazioni non sono fabbricate a macchina. (1741)

Vari occasioni

VENDO mobili, lana, dormus - Andrea Costa 17 - Bettini. (2166)

FARMACIA trentennale unica Comune S. Giov. Marignano, prov. Forlì, situata capoluogo a tre km. spiaggia Cattolica, ottima clientela, buon reddito, vendesi causa morte proprietario. Rivolgersi Delpino, S. Giov. in Marignano. (2925)

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTASI anche subito otto camere, ingresso, cucina, bagno, terrazze, termosifone. Visibile sempre. Rivolgersi Delbello, Azzogardino 34. (2693)

AFFITASI 8 Maggio, posizione [...] le, vicino Tribunale, studio [...] re, anticamera, comodità mode[rne] [Ri]volgersi: Cane, 8.

APPARTAMENTINO, centrale [...] affittasi, mobilio nuovo, causa [...] mento. **CASSETTA 2 R UNIONE** [PU]**BLICITA'**, Bologna.

AFFITTASI appartamentino [...] letto, pranzo, due camerette [...] termosifone Visibile dalle 11 [...] Arslabor - Saffi 18.

AFFITTASI bell' appartamento [...] mobiliato, soleggiato, par[...] Castiglione Trattative: Galli[...] Andreoli.

AFFITTANSI locali comodità [...] uso studio abitazione. Farini [...]

PER l'8 Maggio affittansi sig[...] partamenti varie grandezze [...] tamente nuovi. Via Di Frino [...] legio Ungarelli. Visibili dalle [...]

Lezioni Conversazione

RADIOTELEGRAFISTI possono [...] diventare frequentando [...] corso Istituto Arslabor Saffi 18.

Domande d'impiego e [...]

UOMO anziano, serio, pratico [...] per direzione, amministrazione [...] da agricola. Indirizzare richieste [...] setta 4 P. Unione Pubblicità [...]

MAESTRO casa, contabile [...] mesi amministrazione privata [...] cola Azienda commerciale [...] ineccepibili. Cassetta 9 L. Unione [Pub]blicità Bologna.

TRENTOTTENNE ammogliato [...] istruito, inglese-francese [...] offresi ufficio cassiere, ma[...] disposto trasferirsi fuori Bo[logna] [ga]ranzie referenze miti pretese [...] auto primo grado. Cassetta 6 [...] Pubblicità Bologna.

SPAVENTO DEL SERENO

La promessa della primavera, non dalle nuvole, non dal vento di mare che taglia la faccia, non dall'acqua lenta che ha il compito di immalinconire ci è stata rapita; non l'abbiamo vista svanir nell'aria come un raggio di sole che da un pertugio della nube dardeggia e diviene d'un attimo invisibile. Le parole l'hanno sconfortata, le parole della saccente esperienza, della conferma statistica, della superbia cristallizzata nelle vecchie prose, ed anche a noi non resta che una speranza mozza, come se un gesto di liberazione ci fosse stato impedito quando già levavamo le braccia, tendendo fiduciosi le palme.

A ripeterlo in latinetto, il monito della Candelora è ancora lontano, fissato in ablativi.

Sole lucente in Maria Purificante
plus hiemis quam ante

Fece press'a poco, conservando una gravità da motto di vecchio lunario; ma se provo a dirlo nel mio caro dialetto, mi par sul serio di evocare il rovaio che la dolcezza del sole mi aveva fatto dimenticare

Se al dè dla Zeriòla
al neva o al piov
o al tira la zigatòla,
d'l'invern a in sàm fora,
Ma s'l'è sol o soladel
a sem a mez ed l'invernel.

Ora, a farlo apposta, il due febbraio aveva inaugurato un azzurro lucido e stillante luce, come se un gran bucato fosse stato fatto dietro la caliginosa barriera che aveva occupato il cielo per un mese. Di riverbero, anche la terra sembrava nuova e, come non l'avessimo visto ormai tante volte e altrettante non l'avessimo dimenticato, eravamo contenti del dono ancora acerbo, nè ci saremmo meravigliati che il vento fresco, desto d'improvviso sulle cime dei pioppi, fosse giunto, dopo averle fatte trepidare, sino a noi con un lontano odore di neve: squisita civetteria, ricordo di altezze alpestri, chè il respiro veniva dalla chiostra dei monti appoggiati all'orizzonte.

Giovani ma non troppo, in grado cioè di apprezzare, e quasi ormai di centellinare le sorprese del sereno al pari di ogni altra grazia leggera, dagli occhi al cuore sentivamo una correntìa lieve e, come in una vena disintoppata, la sentivamo scorrere un po' dimentichi ed estatici, quando a me venne in mente il cattivo presagio.

Ben peggio di una nuvola s'accampò contro il sole: una certezza che condanna imminente, quasi un rimorso per avere gioito e quindi un astio tenace di superstizione contro l'inganno. Qual mai Circe od Alcina agli sgombrati occhi dei virtuosi apparve laida, stupefacentemente brutta, tale a me il giorno secondo di febbraio che aveva pur tante cose innocenti e tenere, come un volto di adolescente in cui i gigli si mescolino alle rose.

E non si trattava neppure di penetrare la scorza, di non fidarsi delle apparenze, di cercare un Tartufo in ogni persona compunta; era il tempo, il bel tempo disteso sui nostri uomini ansiosi o indifferenti, come un glorioso baldacchino d'oro; era la trasparenza stessa che per incantesimo spalancava un baratro gelido e tetro.

Ben disillusa dev'essere l'esperienza dei vecchi, se sorridono amaramente anche d'un così bel dono come quello di un febbraio che s'inizia, quando tutti siamo infreddoliti. La gioia dell'ignoranza non m'è mai apparsa tanto preziosa come nei confronti della saggezza guastafeste; e, cercando un senso al detto, oltre la sua discutibile verità meteorologica, non ho potuto trovarlo che in un rapporto morale, come se la voce dei secoli ammonisse la gioventù spensierata, perchè non creda durevole la sua gioia, che alterna è la fortuna dei giorni e la vicenda delle età e delle stagioni. Nero e bianco si stampano dunque là dove noi vediamo celeste e grigio. Ma in così luminoso orizzonte, di nero e bianco un'anima sgombro non avrebbe immaginato che il saettante volo di una rondine.

Saggezza, aiutami: una rondine non fa primavera!

E adesso son qui, coi giorni che si ostinano ad essere sereni senza riuscire a tranquillarmi, occupato in un difficile esercizio: rovesciare il monito per trarne qualche senso più arioso. Vediamo: se piove e nevica, o tira un vento ghiacciato, l'inverno è finito; vale a dire: sopporta che questo giorno sia brutto, anzi tempestoso; e rallegratene come di una prova estrema. Il sole giovinetto è già alto, sale la scala del cielo con bella baldanza. Che uomo sei, quando non sappia immaginarlo oltre la caligine; messaggero della primavera che urge?

Allora è la impazienza che si vuol punire, è questa fretta di conferme, questa nervosa insofferenza, questa umana imperfezione che mi fanno superbamente centro del mondo, come la scendente acqua bagnasse me solo e ad asciugarmi, piccolo, ci volesse tutta la serenità del febbraio.

Ma dunque la prova è mancata e della più dura, che soffocherebbe il respiro di sollievo tratto in quel giorno, non mi sento capace. Un'ansia critica accampo, dopo il terrore del primo momento, contro la poesia dei contrasti che ha per ambiente la vastità siderea e che, non essendo romantica, e cioè ristretta ed emotiva, supera troppo spesso la mia facoltà d'interpretazione. Cerco le contraddizioni, valuto i capricci, oltre la mia, vorrei una stanchezza da cogliere, un tratto non sicuro nel disegno e poichè le leggi mi sfuggono, mi rifugio nell'umiltà.

Ad arrivarci subito c'era da risparmiare una esperienza non inutile, per lo meno, questa sì, incerta. Perchè, in conclusione, tanta aderenza alle meteore significa passività e confessa che ho bisogno, per reggermi, di ricevere dall'esterno un motivo, una spinta, un richiamo. Alla fretta succeda la confidente attesa, come di chi, pur sapendo che non tutti i dì sono sereni, di ognuno si compiace; vorrei dire, in ognuno si rifugia. E la sicurezza sia trepida, non smodata la gioia, in un equilibrio che forse è più bello a pensarlo e più facile nei propositi che nelle realizzazioni.

L'importante è che, di febbraio o d'agosto, bisogna vivere: grave parola e più grave fatto e che è una infelicità relativa tanto gelarsi quanto scoppiare dal caldo. Eppure questa Candelora non riesco a levarmela di dosso come un leggiadro incubo. Se alzo gli occhi in alto, continuo ad avvertire quasi uno spavento del sereno e mi par d'essere come quei fiduciosi alberi che al primo tepore si vestono di gemme, allentano cioè la scorza serrata a difesa, e poi la prima brinata li ferisce crudelmente in ciò che avevano di più geloso e tenero.

Forse, anche per questo una spiegazione è presto trovata: più che al linguaggio della tersità vittoriosa che fino i muri penetra, s'è prestata attenzione alle parole congegnate dagli uomini; una brutta rima, una mediocre assonanza hanno trovato maggior eco che non la armonia sorprendente dello spalancato azzurro. Peccato di letteratura.

GIANNINO ZANELLI

La metallizzazione delle monete

Le banconote indistruttibili

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 13 sera

(S. I. C.) Tra non molto tempo i genitori potranno tranquillamente lasciare che i propri rampolli, anche in tenerissima età, si trastullino con dei giuocattoli piuttosto costosi come potrebbero essere le carte da 1.000 franchi, dato che il signor U. Schoop, un distinto scienziato svizzero di Zurigo, ritiene di aver trovato e perfezionato un processo per mezzo del quale sarebbe possibile rendere incombustibili, e comunque praticamente indistruttibili le banconote.

Secondo le dichiarazioni fatte dallo Schoop il processo per cui sarebbe possibile fabbricare banconote incombustibili e indistruttibili sarebbe basato su uno speciale procedimento, per mezzo del quale nella polpa che serve alla fabbricazione della carta per banconote verrebbe mischiata una determinata quantità di polvere di acciaio finissima.

La carta ottenuta da questa combinazione non perde affatto in elasticità, mentre non può essere lacerata, bruciata e nemmeno contraffatta, per lo meno fintanto che i falsari ed i contraffattori di banconote non riusciranno a scoprire il processo segreto dello Schoop.

Per questo processo di metallizzazione delle banconote possono essere anche impiegati con uguale successo tanto il rame che l'alluminio, sempre sotto forma di polvere finissima.

UN VEGGENTE

La maestra elementare diede il tema alla scuola di Ledec. Raccontare un sogno fatto.

Gli scolari del villaggio intinsero le penne e si disposero allo svolgimento inseguendo, or sì or no, come farfallette e moscerini, le alucce di sogni fatti e spezzatisi intanto che si facevano. Difficile salvare al ricordo un sogno intero. Qualcuno dei piccoli, piuttosto portato al realismo si imbronciò per la natura del tema. Qualche altro, imbarazzato dalla scelta, pensò di dormirci un poco sopra, per raccontare un sogno fresco, con le ali appena sbocciate.

Scrisse sicuro, senza metter tempo in mezzo, Adalberto Chuboda, di dieci anni.

Egli aveva un sogno di poche notti avanti, dai contorni precisi, dai particolari nettissimi.

Congegnato con una semplicità scultorea; senza sfumature di tinte e smarrimenti di linee. Un sogno solido, reale, dove ogni cosa aveva il suo nome proprio e i luoghi così veri da esser tangibili.

Aveva fatto quel sogno. Lo scrisse. Poteva evitarlo, andando a sceglierne uno gaio, invertarne uno lì per lì, oppure mutare dei particolari, capovolgere la fine...

Non alterò un ette; raccontò per filo e per segno, con coraggiosa dirittura puerile. Aveva sognato di essere sulla superficie gelata del fiume Sazava, coi suoi amici Sobek e Nerad. Il ghiaccio si spezzò. Adalberto dovette sostenere « una terribile lotta con la morte », perdendo.

Tutto disse, turbandosene forse oscuramente in fondo all'anima, ma senza ritrarsi dalla gran tristezza tragica del sogno. E terminato il racconto, perchè fosse più fedele al vero lo illustrò d'uno schizzo a penna.

Due giorni dopo, andando in un bel luogo dove avrebbe visto una lanterna magica, passò sul Sazava gelato... E il sogno gli si ripresentò. Il ghiaccio si ruppe; sostenne quella lotta terribile, e la morte vinse.

Un veggente era, un veggente dall'anima forte, il mio piccolo Adalberto Chuboda.

Meritò di antivedere, sognando, coi chiusi occhi innocenti, la morte.

Fu degno di conoscere prima della grande ora il volto di quella verità tremenda che per ciascuno sarà diverso, e che non sappiamo come sarà sino a quando lo avremo visto.

Seppe, nel suo lettino sereno, ciò che misericordiosamente si nasconde alla nostra misera paura di sapere.

Antivedere la morte! O Adalberto, non è per noi, che al solo pensiero della corporale sorella immancabile, siam come lo struzzo, con la testa sotto l'ala...

Tu, sei stato degno di sognarla nella verità sua, senza alcun velo, come sarebbe venuta a gettarti nell'eternità gettandoti nell'acqua di un fiume gelato.

Noi, ciechi, meritiamo di sognare bugiardamente — pur sapendo il rovescio — che non morremo mai.

Martin con la cappa

ESAME DEL NOSTRO TEMPO

Ritorno a strapaese - Antitesi ed eresie - Americanismo, meccanicismo, russismo - Metropoli nelle campagne - La salute viene dall' alto

Strapaesani dobbiamo essere, integralmente. Per me la polemica tra Strapaese e Stracittà va molto oltre il chiuso sempre un po' muffito dei cenacoli letterari. Dobbiamo considerare la vita dal punto di vista delle nostre tradizioni, del nostro passato. Ciò significa resistere alla mania novatrice di Metropoli. Con questo nome indico Stracittà, indico gli aggruppamenti urbanistici tentacolari, che ci rubano avidamente di ora in ora, il divino verde dei campi e avvelenano le anime sottilmente, per mille fili invisibili.

Pericoli ve ne sono, e molti, diffusi per il vasto mondo. Noi non possiamo più, come gli abitatori dei vecchi borghi medievali, abbassare i ponti levatoi e chiuderci nelle mura salde della città. Oggi le comunicazioni sono così rapide ed intense, che è giuocoforza Strapaese sia in relazione con Stracittà. E allora la reazione deve essere tutta interna, spirituale, potente.

Enumero le antitesi a Strapaese:

a) *La civiltà americanistica.* Ha una forza di penetrazione immensa. Si chiama, in pratica, — *edonismo — gioia di vivere* —, la vita considerata non più come dovere e sacrificio, ma come piacere. Resistervi è assai arduo perchè in suo favore giuocano le passioni. Noi possiamo osservare e fare osservare che nel fondo della corsa al piacere occhieggia — Tanatos —, la morte. V'è nell'antichità Babylon, che dice qualcosa al riguardo. V'è, ora, la diminuzione delle nascite, che s'incrementa in ragione diretta con la diffusione della concezione edonistica.

b) *La pseudo - civiltà sovietica.* E' la sintesi del nullismo d'Oriente e del torbido materialismo d'Occidente. Non per nulla Lenin si è formato alla scuola dell'Ebreo Marx. Il falò delle Sacre Iconi, le dolci Madonne di Bisanzio sorridenti dagli sfondi d'oro, documenta la integralità fanatica e bestiale di questo movimento anticristiano. La ruina della Russia è in gran parte determinata dalla Donna nuova, la Donna Rossa. Elevare cristianamente la Donna significa salvare la famiglia ed innalzare il più saldo antemurale contro il pericolo, che viene dal Nord.

c) *La nuova Germania* — L'edonismo ha invaso, con le sue inevitabili propaggini scettiche, il tronco della vecchia Germania, della Germania eroica di Fichte, di quella pensosa di Hegel. Certe innovazioni legislative sulle quali non credo indugiarmi, certi foschi libri avidamente letti stanno a dimostrare che la stanchezza di nervi prodotta dalla guerra cerca riposo nella follia degli eccitanti.

d) *Il nihilismo d'Oriente* — Si avanza dall'Oriente il nihilismo di Gandhi e di Tagore. S'incontrerà con l'altro, d'altro timbro, che viene di Russia? Forse che sì, forse che no. E' augurabile che no. Almeno così il popolo indiano manterrà la propria fisonomia e non si occidentalizzerà nel senso cattivo del termine. In ogni modo l'Indianismo con quanto ha di mostruoso e di nirvanico non si adatta al nostro temperamento, al nostro modo di intendere e di sentire la vita. Il suo, del resto assai improbabile, dilagare in Europa, costituirebbe per l'Europa un'incognita formidabile.

* * *

Questo il clima mondiale, almeno in talune e sue tipiche espressioni. Passo ora a specificare alcuni dei nostri problemi più vitali. Ad un prossimo probabile articolo i rimedi.

a) *V'è un'eresia filosofica* da combattere: è l'eresia dell'infinitismo. Nasce in Italia, ai tempi di Giordano Bruno. Ha la sua sistemazione nel pensiero dell'Ebreo filosofo Benedetto Spinoza. Oggi imperversa un po' dovunque, ma specialmente in Germania. Dà luogo al volontarismo, al finzionismo, all'attualismo. Sembra così piena di aspirazione alla vita più intensa. In realtà, quando si rifletta che è da questa ideologia che scaturiscono più o meno direttamente le cupe previsioni di Spengler, ne concludiamo che la sua essenza ultima è scettica e moralmente deleteria.

Non mancano nelle nostre Università infiltrazioni di tali ideologie. Bisogna tornare alla dualità chiara e distinta di Finito e Infinito.

b) *Si è scritto in questi giorni di un pericolo* di clericalizzazione in Letteratura. A me sembra che questo pericolo davvero non esista. Forse anzi è il contrario, che deve temersi. Queste mie affermazioni non sono campate in aria. Direte clericale Marinetti? Mai più. E Panzini? E' il più scettico, che io conosca. In qualche momento pare credente sul serio, ma attendetelo al traguardo: uno sgambetto e via ci riappare Voltaire. Non parlo di Tilgher: acutissimo, è non di meno nella via del Faustismo e del Protestantesimo. E Missiroli? E' imbevuto, in fondo, di pensiero germanico.

Pirandello vuol divenire il poeta della rinnovata spiritualità. Al termine de « La Nuova Colonia » vuole glorificare la maternità, ma è una glorificazione litografica, un'apparizione della donna redenta tra fasci di luce elettrica, mentre l'isola crolla, squassata dal terremoto. C'è « Lazzaro », ove una immortalità è proclamata, quella della vita. Quanto lontana dall'immoralità Cattolica!

E non parlo dei giovani. Uno dei più rappresentativi in oggi, Alberto Moravia, è chiuso nelle maglie del più risoluto indifferentismo dal punto di vista etico. I nuovi Romanzieri più quotati non scrivono certo, in maggioranza, libri moralmente sani.

Si pensi che, attraverso le Biblioteche Circolanti, tali Romanzi sono letti avidamente da giovanette, anche delle migliori famiglie.

c) E poi la *meccanizzazione* (parola brutta, come quello che significa) generale della vita, che rende sempre più difficile allo spirito di affermarsi. Pure Roma, la nostra cara Roma, sta diventando «Metropoli». La macchina sostituisce l'Uomo. Ciò è un grande vantaggio, perchè ci valiamo per il nostro servizio non più di uomini, ma di forze incatenate della natura. Ne deriva però un grande allarme per l'anima. E se le macchine vi si ribellassero e se le creature si contrapponessero al Creatore? E' un'ipotesi fantastica degna di una Novella di Poe. Il cinema sonoro ha abolito i suonatori d'orchestra, le fotografie automatiche il fotografo. Le prediche si diffondono con la radio.

La voce con il grammofono si fissa nel tempo: il fuggente attimo si arrende, ma perde anche il palpito originale di vita, che lo rese bello.

Metropoli ha bisogno di brio, di luce, di verde, di spirito; se no, ci soffoca. Ritornare indietro, verso un vuoto primitivismo? Impossibile: il mondo è quello che è. Bisogna studiare le forme della nuova interiorità.

d) *Vi sono altri due ardui problemi*, quello di popolazione e quello della campagna. Bisogna che l'industria delle culle vinca quella dell'abete, come è stato detto con allusione macabra. Per risolvere il problema demografico occorre modificare l'ideologia, l'ambiente, i gusti; alle gioie sterili del piacere sostituire quelle feconde del dovere.

Nelle campagne tra non molto i contadini avranno gran tempo libero. Il ciuco cede il posto al camion: il vecchio mulino dell'economia primitiva al mulino elettrico. Ormai le motoaratrici e le seminatrici meccaniche cacciano dal suo regno il virgiliano e carducciano pio bove.

Addio poesia! Nulla da fare: questa è la realtà. Ciò che importa è che i contadini utilizzino bene il tempo libero.

Le faccende agricole verranno così sbrigate in cicli di non molti giorni ciascuno. Non civilizziamo troppo le campagne perchè altrimenti le convertiremo in altrettante città e si riprodurrebbe in miniatura, per piccoli aggruppamenti, il problema urbanistico. Quello che occorre è educare il contadino ad una forma superiore di vita, mantenendo integra la sua saldezza etica.

e) *Un ultimo rilievo* e di primaria importanza. Il nostro tempo è caratterizzato dalla crisi del sentimento. Una commedia rappresentata di recente al «Valle» da Emma Grammatica «Baldoria», individua assai bene i due tipi di amore, l'amore romantico e l'amore di oggi. L'amore divenuto cerebrale è nel contempo sterile. Occorre riprendere mandola e leuto, come i cavalieri erranti? Nemmeno per sogno.

Bisogna ricostruire il sentimento dal di dentro della vita, senza sdilinquimenti e senza «chiari di luna».

La salute viene dall'alto, dalla Provvidenza che regge il mondo, dall'azione morale restauratrice del Governo, che eleva dighe possenti contro il malcostume, dalla sanità spirituale di nostra gente, che, presidiata da una buona igiene dell'anima, deve divenire sempre più atta a resistere ad ogni veleno.

Dall'umile Italia verrà così un'altra volta, lo speriamo fervidamente, la salvezza d'Europa.

Francesco Aquilanti

Primavera in Romania

BUCAREST, 13 sera

La temperatura, che si mantiene eccezionalmente mite, stupisce gli stessi meteorologi. Normalmente l'inverno romeno è rigidissimo e il termometro scende spesso a 30 gradi sotto zero. Questo anno la temperatura media del gennaio non è discesa sotto lo zero.

L'istruzione obbligatoria in Irlanda

Il limite dell'età fino ai 16 anni

DUBLINO, 13 sera

(S. I. C.) Le autorità educative dello Stato Libero di Irlanda hanno deciso di apportare delle notevoli modificazioni alle leggi attualmente in vigore sulla istruzione obbligatoria dei giovani, estendendo il limite dell'obbligo dell'istruzione da 14 a 16 anni. La frequenza nelle scuole dei giovani tra i 14 ed i 16 anni residenti nei distretti urbani e che sono disoccupati dovrà essere completa, mentre per quelli che lavorano, il numero delle ore di frequenza e di studio sarà notevolmente ridotto.

Nei distretti rurali invece la frequenza sarà per tutti completa. Questa riforma sarà applicata non appena approntati gli impianti necessari e formato il personale insegnante.

I DISPIACERI DEI LADRI

La scoperta del loro "cifrario,, internazionale

PARIGI, 13 febbraio

(S. I. C.) — La polizia parigina le rare volte che riesce a qualche brillante scoperta non sta più nella pelle e non vede il momento di far sapere al colto e all'inclita quanto sia stata brava e sagace, annullando così completamente tutti gli effetti utili, che si sarebbero potuto derivare dalla scoperta.

Ora i poveri ladri internazionali saranno appunto obbligati, a sobbarcarsi ad una nuova grande fatica per rifare da capo il loro «cifrario» convenzionale col quale essi comunicavano tra loro per lettera e per telegramma; poichè quello usato fino ad ora non è più sicuro dato che la polizia parigina pretende di essere riuscita a decifrarlo.

Essa dice di aver trovato la chiave di un «cifrario» che si ritiene sia stato compilato nel 1926 a Lerida, in Spagna, in occasione dell'ultimo congresso internazionale dei ladri tenuto in quella città, ed al quale avrebbero partecipato i più famosi criminali internazionali.

Il crifrario sarebbe formato da parole composte di diversi gruppi di radici latine e di parole spagnuole capovolte.

Gli artigli del "Tigre,,

nelle sue memorie di guerra

PARIGI, 13 matt.

L'*Intransigeant*, in un articolo intitolato: « Ciò che contiene il libro postumo di Giorgio Clemenceau », scrive che si tratta di un libro drammatico.

Sotto il pretesto di difendersi, Clemenceau dice delle cose terribili. La sua penna feroce, talvolta rabbiosa, non risparmia nessuno. Egli attacca violentemente Foch sopratutto nel capitolo 7.o dove lo accusa di insubordinazione; attacca Viviani per aver voluto far rilevare la volontà pacifica della Francia, facendo indietreggiare di una diecina di chilometri le truppe francesi all'inizio della guerra; attacca Poincarè (benchè la prima volta che lo cita avverta che lo nominerà il meno possibile) parlando del suo disaccordo con lui durante la guerra e sopratutto alla vigilia dell'armistizio; attacca infine la legione di politici che hanno fatto a brandelli il trattato di Versailles.

« Nei primi tre capitoli — continua l'*Intransigeant* — il «Tigre» parla della incomprensione che aveva dimostrato Foch nel comando supremo e, pur rendendo omaggio al suo eroismo e riconoscendo che egli fu uno degli elementi della vittoria, mette in dubbio le qualità di stratega del Maresciallo. Quando, alla fine del libro, riparla di Foch il suo tono si addolcisce un poco. Devono essere queste le pagine scritte dopo la morte del grande soldato. Il capitolo 9.o è ammirevole: Animate da una penna agile, dinamica ed elegante, sfilano le principali figure della conferenza della pace: il visionario Wilson, Lloyd George, Lord Balfour, Bonard Law, Robert Cecil, il colonnello House, Orlando Sonnino, Hymans, Benes, Paderewski, ecc. Un colpo di penna per ciascuno, e sono dipinti a grandezza naturale ».

La consegna a Schober della laurea ad "honorem,,

VIENNA, 13 matt.

All'Università viennese ha avuto luogo ieri la consegna della laurea «ad honorem» al cancelliere federale Schober. Alla cerimonia hanno partecipato il Presidente della Repubblica il Corpo diplomatico con a capo il Nunzio apostolico, le più alte autorità, i delegati delle università e numerosi scienziati.

Nel discorso ufficiale il Rettore Magnifico ha ricordato i meriti del Cancelliere nel campo giuridico come studioso, come presidente della polizia di Vienna e come uomo politico, accennando anche al recente successo riportato all'Aia.

Ringraziando, Schober ha assicurato che il Governo collaborerà allo sviluppo degli studi universitari e ha concluso citando i versi della canzone: « Universitas litterarum vindobonensis vivat crescat floreat in aeternum ».

LA FUSTIGAZIONE

Mantenerla o abolirla? - Un appassionata controversia inglese

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 13 febbr.

(S. I. C.) - Il recentissimo caso, avvenuto nel carcere di Wandsworth, di un delinquente condannato a dieci anni per aver assalito e tentato di derubare due fattorini di banca che portavano una grossa somma di danaro, il quale si è suicidato per l'orrore di subire la fustigazione alla quale era stato pur condannato dal tribunale, ha fatto risorgere l'antica controversia questione della opportunità di mantenere ancora in vigore, le pene corporali.

Autorevolissimi sostenitori contano ambedue le fazioni, quella favorevole e quella contraria alla ignobile pena della fustigazione: «brutale e inumana» «degradante» «inutile ed inefficace», sostengono questi ultimi.

Gli ultimi ad entrare in ballo, manifestando delle contrastanti opinioni, sono stati George Bernard Shaw, avversario della fustigazione, ed una delle più eminenti personalità della magistratura inglese, Lord Darling, che — con criterio grossolano — invece sostiene la utilità e la necessità di questa pena.

« La fustigazione viene applicata attualmente soltanto a coloro che si sono resi colpevoli di violenza contro le persone. Secondo il mio giudizio io ritengo che una pubblica opinione che non soltanto approva ma si appassiona ad uno spettacolo come il pugilato compresi i terribili colpi che mettono un uomo fuori combattimento facendogli perdere la conoscenza, non può biasimare e non deve condannare il sistema della fustigazione così come esso viene oggi applicato dalla legge inglese ». E qui non ha tutti i torti!

Caratteristica è la risposta data da Shaw a questa dichiarazione di Lord Darling: « Ogni giudice che condanna un criminale alla fustigazione per qualsiasi motivo, dovrebbe ricevere egli stesso due o tre dozzine di colpi ben assestati, per capire che cosa questo significhi. E' impossibile parlare, senza un profondo disgusto di una società che si trovi in condizioni da dover ancora permettere che avvengano cose di questo genere. Questa forma di giustizia non può trovare alcuna logica giustificazione: è un residuo della barbarie e delle crudeltà di epoche ormai per sempre trapassate. Sir Herbert Nield sostiene ad esempio che soltanto il timore della frusta mise un freno e fece poi cessare completamente una forma assai popolare di delitto parecchie decine di anni fà, ossia lo strangolamento. Questa affermazione è stata negata e contradetta da molti ed in vari modi. Chiunque voglia prendersi la pena di consultare statistiche e confrontare date vedrà che la cosa non è vera e che gli strangolamenti cessarono da sè, come altre forme di delitti più recentemente ».

L'EPURAZIONE AMERICANA

L'espulsione dei criminali

(Nostro servizio particolare)

SPRINGFIELD (Illinois), 13 febbr.

(S.I.C.) — Lo Stato di Illinois, e la città di Chicago di cui essa fa parte, decisi una volta per sempre a fronteggiare con ogni mezzo messo a disposizione dalla legge il problema della criminalità, hanno da qualche tempo iniziata una lotta senza quartiere contro i banditi di ogni specie, gravando per quanto possibile la mano della giustizia su tutti quanti cadono nelle mani della polizia, e ricorrendo alla estrema ratio della deportazione nei riguardi dei criminali di nazionalità straniera, che finora hanno costituito una buona parte, e forse la più pericolosa, della malavita dello Stato. Così Chicago e le altre città dell'Illinois vanno liberandosi della minaccia vieppiù grave, che rappresentavano i criminali stranieri che avevano trovato un rifugio ed un meraviglioso campo di azione in quello Stato.

Già un centinaio di delinquenti di nazionalità estera sono stati espulsi dagli Stati Uniti e rimandati sotto buona guardia nei rispettivi paesi di origine, mentre per altri 75, attualmente rinchiusi nei penitenziari dello Stato, è già stata fatta la proposta di espulsione e di rimpatrio, che verrà messa in atto quando avranno finito di scontare la pena.

Restano ancora però altri 700 delinquenti stranieri, rinchiusi nei varii penitenziarii statali; ed anche per questi, il direttore del Dipartimento della Sicurezza Pubblica dello Stato, Rodney Brandon, si propone di adottare una identica misura.

Non appena scontato il minimo della pena, se la autorizzazione per il rimpatrio è stata concessa dal Governo Federale, ognuno di questi delinquenti viene scarcerato e sotto buona scorta avviato al più vicino porto di imbarco per fare ritorno al proprio paese d'origine. Una volta imbarcati, giunta la nave fuori del limite delle acque territoriali degli Stati Uniti, il delinquente riceve dal capitano la comunicazione, che il Governatore dello Stato ha concesso la grazia per il rimanente della pena, a condizione però, che egli non tenterà in alcun modo di rientrare negli Stati Uniti.

In caso di violazione di questa condizione, la grazia cessa di aver valore e nella eventualità di un nuovo arresto, esso dovrebbe senz'altro scontare oltre alla nuova pena anche quella parte della vecchia pena che gli era stata condonata: mentre poi la violazione stessa della condizione anzidetta costituisce un notevole aggravante nella commisurazione della nuova pena.

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 27

...volle pregare. Ma no: Tra le mormorazioni d'amore divino s'interse cavano pensieri, moltiplicati dalla immaginazione sempre viva che in quel momento gli saettava nello spirito una turbinosa fantasmagoria di parvenze sordide.

S'alzò di scatto, sentendosi divampare. Da parecchi giorni gli saliva dall'anima ondate acri di concupiscenza; ma in quel pomeriggio gli ingredivano in massa, irrompendo con tanta più facilità quanto minore era la resistenza morale fiaccata dallo sconforto e dalla nostalgia. Si mise a pensare alla sua creatura lontana; ma se ne distolse perchè gli parve profanarne la persona mescolandone la visione alle immagini sbattutegli in faccia dai sensi in rivolta.

E allora volle fare come i santi: prese una cinghia di cuoio e si percosse il dorso. Le mani gli tremavano, e un brivido gli flagellava la persona.

Serrati gli occhi prese a percuotersi, con un impeto, avendo le orecchie intronate da un fragore inaudito; ma l'istinto della conservazione, si ribellava alla sua volontà e gl'irretiva il pugno; sì che dopo qualche istante si sentì sfinito, spossato, e le percosse gli furono una esasperazione, anzichè un refrigerio della sete, mentre un pensiero di fuoco, corrosiva, gli ghignava tra il rosso della passione, illuminando sinistramente quello sforzo vano di resistenza.

— Satana! — pensò, con un brivido. Si rivestì, afferrò il cappello e scappò fuori, sulla neve. Il vento mulinava un nevischio scuro, impollinandogli tutti gl'interstizi penetrandogli nelle carni.

Entrò in una cappella, lungo la via di Detroit; una cappella dove soleva venire quasi tutti i pomeriggi, a visitare il suo divino Ispiratore, a cui in quel paese di business men, nei giorni feriali nessuno approdava; nella penombra, egli accendeva, accanto alla lampada rossa, il suo cuore grato, chiedendo mercè per la sua donna, luce per la sua intelligenza, pietà per l'umanità ramingante.

Ma quel giorno le parole gli salivano fredde, aride, nel palato arso; finchè uscì.

Intanto che nello spirito gli fiammava quella tempesta, il nevischio, polverato da regioni di freddo seguitava a turbinargli innanzi, tra raffiche di vento gelido che gli tagliavano la faccia. A un certo momento ebbe freddo ai piedi; ma poi se li sentì via via ardere. Intanto camminava, per soffocare o per gittar fuori quell'inquietudine fisica e spirituale.

Giunse agli orli della città, la quale spiccandosi da un centro di grattacieli, si dilata per una raggiera enorme, con tentacoli di casupole misere, prolungati sino alle propaggini delle fabriche immani di Ford e d'altri magnati dell'industria. Vide un barbaglio di luci; riconobbe un cinemtografo e vi entrò.

Il cinematografo è quella trasfigurazione ottica della realtà che consiste nel prospettare la vita sotto la forma di una serie di partite amorose o da caccia o da sport, con pranzi vestiti di gala, esibizioni di nudità; una vita che si svolge su piani impossibili o su margini eccezionali ma viene prodotta come la vicenda — chissà perchè? — più interessante e comune. In America poi, drammi, farse, commedie si imbastiscono in modo che non manchi una vasta razione di riso e che si chiudano dopo un ciclo di partite a cazzotti e bravure acrobatiche, con l'immancabile matrimonio, dal quale gli spettatori traggono avviso per pigliarsi il cappello, infilarsi il cappotto e avviarsi all'uscio.

E uscì con un proposito risoluto.

Tornò a casa che era notte. Non cenò; ma salì un momento da Anton. Questi era a tavola con la figlia.

— Andate girando con questo tempo! — osservò Mary.

Adolfo non rispose; e stette qualche tempo muto distratto.

— Stasera — proseguì Anton — dovrebbe tornare dai Laghi Palladio. Ha annunziato per telegrafo il proposito di venire a rivederci.

— Dice che trova cose interessanti — osservò Mary.

— Già: sta tutto il giorno a scavare con un operaio italiano, che ha scovato in quei paraggi; un povero uomo che ha la virtù di star a sentire tutte le corbellerie che racconta sulla vita delle pietre. Sfido: è pagato bene.

— Io credo che le sue ricerche non saranno infruttuose: mi pare un giovane intelligente, se pur ingenuo e buono.

— Già: restituirà le parole ai sassi.

— Non dico questo: è un'idea che gli va passando ormai. Via via che il giornale gli pubblica il manoscritto, egli si va staccando da certe teorie; si fa più... positivo. Che ne dite voi Adolfo?

— Di che?

— Ma che state pensando stasera, così stralunato?

— Niente. Ho un po' d'emicrania.

— Allora, non andate a scuola serale, alle otto.

— E' meglio che ci vada; mi distrarrà.

E alle otto ci andò.

La scuola serale compie, nella mente pratica di Uncle Sam, un'operazione chimica la quale tramuta nella psiche degl'immigrati le caratteristiche di razze in calorie, per la produzione della grande America. Condotta da donne, diretta, da donne, raccoglie buoni e cattivi, delinquenti e teste dure; e quelle donne, assuefatte a farsi rispettare, tengono la disciplina e assolvono il loro compito con la sicurezza e la padronanza che deriva loro dalla coscienza di essere sufficienti a sè e superiori agli altri (gli uomini); e di non aver da temere nulla da chicchessia, perciò.

La maestra d'Adolfo era una signora di meno che quaranta anni, ancor fresca fisicamente, dal volto sereno, ridente, e dall'occhio nero scrutatore. Teneva sotto di sè una ventina di uomini e donne di tutte le razze, tedeschi, ungheresi, polacchi, italiani, greci.... e li dominava senza farlo loro sentire, senza mai porsi in sussiego, assumere aria di severità; ma col suo sorriso candido di madre. Iniziava sempre la lezione raccontando parte delle sue faccende domestiche.

— Sono molto stanca, — narrò quella sera — perchè stiamo facendo un trasloco; e ho da lavare i vetri a tutte le finestre della casa nuova. I bambini poi non mi danno un minuto di tregua. Il più piccolo, stamane, arrampicatosi su una sedia, è riuscito a impadronirsi della saliera; e credendo che contenesse zucchero, s'è colmato la manina di sale fino; quando è andato per assaggiarlo, le smorfie, i versi... Poverino. M'ha detto: — Mamma, perchè il tuo zucchero non è più dolce? E perchè s'è fatto amaro? — E io non mi son potuta tenere dal ridergli sul musino.

E rideva di nuovo raccontando. Quel riso, che le altre sere non aveva suscitato in Adolfo se non un sentimento di rispetto devoto, quella sera lo turbava. E accettò la conversazione con la sua vicina di banco — l'operaia tedesca, che moriva, tutte le volte, dal desiderio di parlare con lui.

— Gute ifening! Come va la salute?

— Male, male, mia cara Carlotta.

Carlotta trasalì a sentirsi chiamare a nome da quel bel giovine, così distinto.

— O, che avete, Mr. Sighieri?

— Chiamatemi, Adolfo. Stasera siete bella. Più bella del solito. I vostri occhi mi stordiscono...

Quella povera emigrata si sentì poco meno che mancare e guardò l'italiano senza capire. Il suo viso non brutto, ma sofferente, e la sua persona povera nel vestito, non avevano mai richiamato che sguardi di compassione o frizzi: or ecco che le si facevano, forse, dei complimenti, e da parte di un signore — da un artista.

(continua)

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

OPINIONI E FATTI

Bilancio stampistico

L'Agenzia « la Recentissima » riporta le seguenti cifre, che dimostrano l'enorme sviluppo preso dalla stampa in tutto il mondo.

« In Italia un migliaio di giornali fra quotidiani e periodici; un migliaio pure nel Belgio, nella Danimarca e nei Paesi Bassi; duemila nella Spagna, nella Svizzera, nella Ceco-Slovacchia, e nel Giappone: 2400 nell'Inghilterra, 5.000 nella Polonia, 3.000 quotidiani e 4.000 periodici in Germania, 2.400 quotidiani e 14.000 settimanali negli Stati Uniti, 1500 fra gli uni e gli altri nel Canadà; parecchie migliaia in Cina e qualche migliaio in Francia ».

Tutto sommato non si può dire che l'Italia sia ingorda di carta stampata. Siamo in una discretissima mezza misura.

Gli Stati Uniti hanno uno squisito senso di ripartizione della quantità di ciò che leggono, preferendo elle letture, quotidiane come il pane, quelle settimanali come le domeniche. Prevale la stampa divertente su quella di nutria politica.

E' strano, che alcuni paesi numericamente piccoli, come la Cecoslovacchia che non credevamo proprio così progredita giornalisticamente, tengano testa ai maggiori.

Il numero dei giornali è un calcolo buono per rendersi conto della varietà di opinioni, di partiti, di interessi, che pullulano in una naziose.

Ma per avere notizia di come i rampolli della famiglia stiano, ciascun per suo conto, bisogna ricorrere alle tirature.

Di quelle europee — non sappiamo se sia modestia, prudenza commerciale, o rossore, o altro insondabile sentimento — non si parla affatto.

Di quella americana è detto, che nel 1923 raggiunse circa 36 milioni di copie. Il '923 è però una data... un po' antidiluviana, col passo, che oggi ha preso il tempo.

E dopo?

Dalla tiratura, che comprende anche le « rese », i dispersi, gli abbonati morosi, ecc., passiamo ai conti di cassa.

Nel '925 i giornali d'America — l'Europa tace per non far brutta figura — incassarono per la pubblicità 750 milioni di dollari, circa 15 miliardi di lire italiane.

Nel '927 un giornale inglese — finalmente fa capolino un europeo, timidamente, rompendo i troppo eloquenti indugi — realizzò un guadagno netto di circa sei milioni di franchi oro.

A un dipresso, ciò che... guadagna un giornale cattolico vivente in Italia!

Ma noi andiam troppo fieri del nostro pitocco giornalismo, che si pasce di idee per invidiare i danarosi traffici della stampa d'oltre confine.

Noi, onesti, poveri e contenti.

Psicologia della folla

I bravi gendarmi francesi non mancano di spirito. Nella Revue della Gendarmerie, il luogotenente J. Fabre pubblica alcuni interessanti consigli ai colleghi.

Tccone alcuni:

« Non prender mai un fare bisbetico con una folla simpatica. Agisci con buon umore. Dà spinte sorridendo ».

« Non arringare. Non si è mai udito di concioni che abbiano fatto persuasa una folla. La Fayette, giunto al vertice della sua popolarità, stette ad un punto di precipitare, perchè voleva dissuadere il popolo dall'andare a Versailles a cercare il re ».

« Parla con garbo alla gente che si pigia. « Indietro signori, per favore! » è già qualcosa, ma un po' troppo freddo. Se dici: « Attenzione ai vostri calli! » otterrai sempre un gran successo ».

« Finchè uno sbarramento di forza resta sul posto i curiosi hanno l'impressione che qualcosa debba ancora accadere. Si aspetta che noi si parta e spesso noi aspettiamo ch'essi se ne vadano. Questa situazione può esser prolungata di non poco ».

Non si dice nulla delle possibilità strategiche per acciuffare i delinquenti, come quelli, che hanno rapito il gen. Kutepoff.

Barufle donnesche

Abbiamo letto questa notizia londinese:

« Il movimento femminista inglese, che con l'avvento del laburismo al potere ha avuto la soddisfazione di vedere una donna, Miss Margaret Bondfield, assumere un portafoglio ministeriale, sta per invadere, e non con i metodi più pacifici, anche il campo massonico. Nella massoneria inglese le donne finora erano state ammesse soltanto a partecipare ai ricevimenti annuali in suffragio dei defunti. L'occasione era pietosa, ma alla fine tutto si conchiudeva con un'agape per i vivi e con i soliti quattro salti. Oggi invece, le donne inglesi chiedono di più e hanno categoricamente intimato alle alte gerarchie massoniche di dare il loro consenso alla ammissione dell'elemento femminile ai lavori della loggia ».

A tutta prima si direbbe dunque, che trattasi dell'innato desiderio di lavorare, magari malvagiamente come è proprio della Massoneria.

Proseguiamo:

« La verità è, stando a quanto riferisce il *Sunday Times*, che le donne inglesi hanno già le loro organizzazioni massoniche: l'ordine della Co-Massoneria Universale, costituita sul modello francese, e comprendente 62 logge, l'ordine della Antica libera e Accettata Massoneria, fondato nel 1925, e la Rispettabile Fratellanza dei Vecchi Massoni. Queste organizzazioni accettano anche adesioni maschili. Si tratterebbe dunque di dar luogo a una fusione tra gli ordini tradizionali e quelli femminili.

Ma la Grande Loggia d'Inghilterra, a cui l'ordine dell'Antica Libera e Accettata Massoneria si era rivolta per fare accogliere le proprie rivendicazioni, ha respinto la domanda. La Gran Maestra dell'Ordine miss Bothwell Goss, che ha il titolo di potentissima sovrana e gran commendatrice dell'Ordine, è fuori della grazia di Dio (Si voleva dire del Grande Architetto dell'Universo, e anche che emargina dalle dimensioni della cazzuola rituale) per tale rifiuto, tanto più che la Grande Loggia d'Inghilterra ha vietato anche ai fornitori e ai gioiellieri accreditati della framassoneria inglese, di vendere o cedere in alcun modo all'organizzazione massonica femminile emblemi o insegne.

Ora, poichè è da temere che la lotta passi dal campo spirituale a quello delle rappresaglie profane; i dirigenti degli ordini massonici hanno impartito rigorose disposizioni per impedire possibili colpi di mano femminili contro le loro loggie.

Stranissima, la guerriglia delle donne di Albione, per metter piede nelle Loggie maschili, finendo di stare in anticamera.

O non bastano a loro le logge dove non metton piede gli uomini?

Che mania di confusione è questa?

Forse la massoneria è una cosa, che fatta da sole miss e lady riesce scipita, incolore?

Più probabilmente le donne della muta setta si sono stancate di non mantenere segreti loro... e vogliono far scempio di quelli dei massoni.

Onde la difesa, per la quale le loggie maschili barricano le porte delle loro loggie, che puzzan di troppo mistero, appare ragionevolissima.

Ma la parità — a che pro si scarmigliano e s'ingiuriano le congiurate? — esiste di fatto. « Tutti del pari, tutti banditi e bari ».

Basti dire la proibizione ai gioiellieri di vender emblemi e insegne e che una fra le insegne della Framassoneria virile rappresenta — con evidenza inequivocabile di taglio — un grembiule.

La disparità è di carattere psicologico. Le megere sono troppo socievoli, portate alla compagnia, attaccabottoni, amanti di saggiare col mestolo della curiosità quante più pentole è possibile.

I massoni inglesi invece son tetramente misogeni, ruvidi, sigillati come tombe.

E non si barricano per superbia di superuomini, ma per mera paura di esser messi nel sacco.

Capiscano, le donne: e lascino il campo soddisfatte: hanno stravinto.

Si tengano il grembiule della cucina, invece di quello trepuntinato.

E' più igienico.

Come è supremamente repugnante pensare, che una donna sia ascritta ad una Loggia.

(cierre)

BOLLETTINO DEL TEMPO

13 febbraio 1930

dalle ore 12 del 12 alle 12 del 13 febbraio

CITTA'	Temperature nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 7	+ 1	sereno	
Ancona	+ 8	+ 1	1/2 coperto	mosso
Catania	+ 15	+ 10	piovoso	legg. mosso
Firenze	+ 11	— 0	sereno	
Fiume	+ 10	+ 2	sereno	legg. mosso
Foggia	+ 8	+ 1	1/4 coperto	
Genova	+ 11	+ 5	sereno	mosso
Messina	+ 14	+ 10	piovoso	legg. mosso
Milano	+ 8	+ 0	sereno	
Napoli	+ 13	+ 5	sereno	legg. mosso
Palermo	+ 14	+ 7	sereno	calmo
Roma	+ 12	+ 2	coperto	mosso
San Remo	+ 15	+ 6	sereno	legg. mosso
Sassari	+ 12	+ 7	coperto	
Taranto	+ 11	+ 6	1/2 coperto	legg. mosso
Torino	+ 5	— 4	sereno	
Trento	+ —	+ —		
Trieste	+ 10	+ 4	sereno	legg. mosso
Tripoli	+ 16	+ 8	sereno	legg. mosso
Venezia	+ 9	— 0	sereno	legg. mosso

Situazione barica: Vasta area anticiclonica sull'Europa centrale con massimo sulla pianura ungherese, altro nucleo di massimo sulla Spagna. Depressione sul mar di levante. Sul golfo di Guascogna e sulle Baleari si delineano aree di depressione.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali il cielo sarà in prevalenza sereno; annuvolamenti ad intervalli sulle regioni centrali, cielo piuttosto nuvoloso sulle isole e sulle regioni meridionali. Venti intorno levante forti Sardegna, moderati Sicilia e medio e basso Tirreno, sul restante d'Italia e venti intorno nord alquanto forti, basso Adriatico e Jonio, moderati altrove. Temperatura stazionaria Italia superiore, in lieve aumento altrove. Mare piuttosto agitato coste insulari, Jonio e basso Tirreno mosso.

CORRIERE COMMERCIALE

Lo sconto in persistente ribasso

BUDAPEST, 13 — La Banca Nazionale Ungherese ha ridotto oggi il tasso di sconto dal 7 al 6 e mezzo per cento. (*Radio Stefani*).

WASHINGTON, 13 — La Banca di riserva federale di Boston ha ridotto il tasso di sconto al 4 per cento. (*Radio Stefani*).

L'onda ribassista del grano

La lenta maturazione continuativa di quei fenomeni ribassisti che avevano indicato esistere sul mercato nordamericano, è giunta ad un improvviso quanto rapidissima settimana. Il prezzo del grano nazionale che sul mercato interno, per particolari ragioni di tecnicismo, era consolidato su un fondo apparentemente rigido, manifestò anch'esso una improvvisa incrinatura, che divenne falla ed attraverso alla quale si dissolsero i vantaggi conseguiti e mantenuti attraverso parecchi mesi di campagna. Come tutte le situazioni derivanti da moti anormali e rapidi, anche quella che così si è venuta testè a creare non pare tuttavia suscettibile di un serio consolidamento.

Gioverà essere molto cauti nel sopravalutare le vicende che turbano così coaticamente le Borse e la tecnica granaria nord americana. Esempio importantissimo, come condotta di indipendenza e di coscienza, è dato dal mercato argentino sul quale i prezzi restano quasi invariati.

Il carattere del ribasso granario nordamericano appare parallelo a quello che a suo tempo ebbe il ribasso finanziario: svuotamento di posizioni arcigonfiate, senza un equivalente realistico, senza possibilità quindi di un ritorno a reazione sulle posizioni precostituite ma con la sola prospettiva di un consolidamento finalmente equilibrato in termini di normale ampiezza.

Giova avvertire che, per ciò che riflette il mercato italiano, la leggerissima agilità della situazione tecnica consente una assai migliore elasticità di movimento e favorisce potesi che autorizzasserc spunti di tenzialmente tutte quelle eventuali ripresa.

MERCATO A TERMINE DI MILANO

Contanti	—.—	—.—
Febbraio	—.—	132.15
Marzo	138.35	134.60
Maggio	142.25	138.25
Luglio	128.95	126.60

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(G. S. C.) *Un'altra seduta di scarso interesse all'infuori della Naziobank che guadagna 30 punti.*

Consolidato calmo, Fiat e Ernit dopo alcuni segni di debolezza si dimostrano sostenute ma inattive.

Ultimi Consolidato 80.15; *Fiat* 394; *Ernit* 1641.

BOLOGNA, 13. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,70 — Consolidato 5% 80,15 — Obbligazioni Venezie 73,80 — Banca d'Italia 2050 — Banca Commerciale Italiana 1460 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 810 — Cosulich 93 — Meridionali 1190 — N.G.I. - Rubattino 500 — Seta di Chatillon 201 — Snia Viscosa 66 — Ilva 228 — Montecatini 262 — Fiat 390 — Adriatica Elettrica 253 — Riseria Italiana 62 — Bonifiche Ferraresi 477 — Assicurazioni Generali 4710 — Credito Fondiario 5% 453 — Credito Fondiario 6% 488. — *Cambi*: Parigi 74,85 — Londra 92,90 — New York 19,11 — Svizzera 368,70.

BORSA DI MILANO

MILANO, 13. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,50 — Consolidato 5% 80.12 — Banca d'Italia 2060 — Banca Commerciale Italiana 1459 — Banca Nazionale di Credito 601 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 811 — Cosulich 92,50 — Mediterranee 725 — Meridionali 1200 — N.G.I. - Rubattino 498 — Libera Triestina 117 — Cotonificio Veneziano 45 — Lanificio Rossi 3575 — Seta di Chatillon 201 — Linificio Nazionale 321 — Snia Viscosa 65,75 — Ilva 228 — Metallurgica Italiana 181 — Miniere «Elba» 52 — Montecatini 261,50 — Fiat 389 — Adriatica Elettrica 252,50 — Edison 825,50 — Vizzola 892 — Terni 412 — Distillerie Italiane 154 — Industrie Zuccheri 770 — Raffinerie Liguri Lombarde 904 — Riseria Italiana 61 — Gulinelli Distilleria 262 — Bonifiche Ferraresi 472 — Fondi Rustici 191 — Beni Stabili 699 — Eridania 458. — *Cambi*: Parigi 74.83 — Londra 92,89 — New York 19,08 — Svizzera 368,70 — Berlino 4,564 — Bruxelles 266,30 — Zagabria 33,70 — Spagna 241,50 — Olanda 7,67.

Il frutto di 20 anni di studio

Un distinto botanico l'Abate Hamon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato, Vescica, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri vericose, Stitichezza, Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia, Malaria, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai: *Laboratori Vegetali (Rep. P.)*, Via Solferino N. 20 - Milano.

Dell'Università Gregoriana dell'Università Cattolica dell'Istituto di Scienze Sociali di Bergamo di tutti gli Istituti Superiori di Roma, della Scuola "Beato Angelico,, avrete la storia, la vita e i dati statistici leggendo

IL RAGGUAGLIO

DELL'ATTIVITA' CULTURALE E LETTERARIA DEI CATTOLICI IN ITALIA

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

Errare è umano

ma perseverare nell'errore non è consentito; decidetevi quindi a preferire

Le paste all'uovo GABY

perchè non solo vi danno la più alta garanzia igienica, nutritiva e digestiva, ma sopratutto perchè sono la più moderna espressione di **una Casa ormai specializzata in fatto di alimenti razionali e perfetti:** La Soc. An. Produzione Paste Alimentari Cantaluppi (SAPPAC) **produttrice della rinomata PASTINA GABY GELATINOSA, la più**

raccomandata dai medici

Soc. An. PRODUZIONE PASTE ALIMENTARI CANTALUPPI - ...

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA, Bologna Via Ma...

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La **Stitichezza**, la **Gastrica**, l'**Intossicazione**, il **Catarro intestinale**, l'**Enterite**, **Malattie cutanee** migliorano grandemente coll'**ENTERASEPTIKON RIVALTA**, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10.— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).**

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) il costo della nuova targhetta.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

L'AVVENIRE D'ITALIA si diffonde chiedendolo insistentemente in tutte le edicole

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Carità e accatonaggio

ll'assemblea annuale delle con- e maschili di S. Vincenzo de tenuta testè in città si è ac- o al desiderio vivissimo da delle conferenze stesse di ov- in qualche modo alla grande dell'accattonaggio. E nel sug- ento dei vari mezzi si è mo- la necessità di un controllo are e direi quasi ufficiale di i poveri accattoni perchè i pri- e le stesse istituzioni cittadine eficenza potessero regolar me- loro carità sulla base di una ficiale e riconosciuta.

quela stessa seduta si faceva ere che questa lista di control- re ad essere quasi impossibile sua determinazione, non ve- togliere assolutamente il ma- recato dell'accattonaggio. E petiamo qui questo stesso pen- persuasi che l'accattonaggio rà mai tolto senza mancare lati della carità cristiana, dal Divin Maestro e dai mae- lla carità, che sono i Santi. rità, come virtù, non scio- solutamente la piaga dell'ac- aggio, anzi se mai, la man- e la cresce; perchè la carità te a ogni svolto che è me- re ingannandosi, che peccare ndo.

questo veniamo a dire che lo naggio esclude la carità, la non dovrebbe mai escludere tonaggio.

ntrollo dei poveri non sarà ssibile da parte delle fami- stiane tormentate dagli ac- , specialmente in città. Forse ogni capofamiglia potrà gli accattoni: andate alla vo- Parrocchia, andate al vostro (e non lo dicono mai); per la città è il Comune di Parrocchia di tutti.

Congregazioni di Carità ed i potranno fare un controllo poveri, mai della fiumana eri che si riversano in città. redete voi che anche i *nostri* controllati e messi a misu- tessera, non trovino delle ole per farsi dare il doppio, da due, tre parti diverse, iando e triplicando l'accat- io?

uesto caso, dirà qualcuno, sa- eniente passare settimanal- gli elenchi fra le istituzioni ficenza e farsi esibire la car- entità, o la matricola di po- E allora non parliamo più di ma parliamo di burocrazie meno legali.

sopradetto verrebbe la con- che bisognerebbe dare sem- tutti, o non dare a nessuno sia dei nostri poveri cono- più o meno elencati, per far are la giustizia e l'equità, costo di dolorose sorprese e edibili inganni. Quindi o ere l'accattonaggio nella im- ilità pratica di elenchi rico- , o negare in via assoluta sussidio alla porta che a persona nota, salva l'o- del diverso trattamento che quasi contemporaneamente. pendiamo per questa ultima pur radicale, e lo confermia- fatto che il 90 per cento dei che vengono a bussare alla sono viziosi, o non sono ve- poveri. Ammettiamo che ersone che rivestono mansio- licate o hanno ministeri ele- debbano fare eccezione per na- loro ufficio, ma tutte le al- iglie della città volendo abo- accattonaggio, dovrebbero es- dispensate dal dare inconscia- a solo titolo di levarsi una a, quel soldo che non è mai quello spirito di carità teso e meritorio dinnanzi a

Glauco

Borsa Missionaria S. E. Mons. Nogara

uesti giorni sono state spe- sotto segnate offerte nel to- L. 2778,35 alla Casa Madre no, pro Borsa Missionaria Arc. G. Nogara Udine, isti- gli ex Allievi del Seminario Somme raccolte durante 1928-29 gennaio 1930.

o Ucellis L. 50; De Marco Catterina Mander 10; Piva Businelli Maria 2; Tallone Ines De Marco 5; Blasich chi Isolina 15; N. N. 2; Te- Maria Pischiutta 5; Eugenio 10; Picco Alice 2; Clotilde 2; Del Mestre Luigi 2; Ca- Annita 26; Luro Battaglia 1; G. R. 5; De Reggi Aristide rio Carpignano 1; Battaglia 17; Enrico Boschian 10; N. Marson Maria 10; M. R. Don Urtovich 48; R.za Feste Don Bosco 13-10-1929 1840; Be- e Querrisi 10; Teresina del morte Giulia Cantarutti 10; Ottavio Battaglia 80; Botto nibale 45; fam. Biavaschi 30; Maria 2; Querrini Mario ian Mario 1; Pozzo Giusep- Benedetti e Querrini 10; Luigi 1; Vanecchi Raffaele 3; Drusei 5; Battaglia Ottavio 20; G. R. 5; Battaglia Ottavio Lilliana Querrini 5; M. R Celledoni, Ermenegildo 50; a sig. Scalon rag. Egisto rac- 130; Dal Forso Luigi Colloredo co Nerina Gilardi 2; Visco Gilardi 2; Mire Antonia 3; Arturo 3; De Toma Gerina na Driussi 2; fam. Pividori Valentino 5; Gino Cremese 8.50; Comuzzi Luigi 5; Gi- nni 10; Fracassi Antonio 5; Antonio 1; Casarsa Paolo Italia 30; Giacinto Fabbia- Piva Luigi 5; Piva Arturo 5; Valentino Ignazio 1; Vezza- enzo 5; Saccavino Privato 5; Raffaele 2; De Marco Ines 2; 2; Barbero Antonino 5; Ulisse 2; Rossiti Giacomo Celestino 2; Ferruccio Leo- 3; Marchi Antonio Luigi Carlo 5; Antonio Picco 5; Teresa 2; Mini dott. Pietro 5; Kuzma 2; Piva Arturo 3; Ade- 2; Cavallini Remo 5; Antonietta 2; Ottavio Batta- 50; N. N. 20; N. N. 5; Fricasso Zavezzi Erminia 2; Pac- Giuseppe 2; Zanessi Spartaco Pettoello 10; Missio Albano 2, Gemma 5; Zasessi Agata 1; Adele 5; Zorzini Anna 2; Giovanni 10; Genussi Giusep- Venturini Pietro 1. Fracassi Antonio 5; Ciani Antonio 5; Zanessi Spartaco 1; Amadio Ernesto 3; Pallini Ubaldo 1.20; Scovacricchi Eugenio 2; e Lorenzi Isolina 1; Cocoio Lucia 5; Vidussi Angela 5; Vidussi Libera 3; fam. Lunazzi 10; Maria Fiascaris 10; Faletti Margherita 5; sorelle Zorattini 10; Monti rag. Albino 5; Pallini Ubaldo 2; Facchini Elio 2; Della Torre Cesare 1.80; Nigris Ida 5; Maria Nardini 5; Ida Medini 5; Righini Guido Silvella 20; a mezzo sig. Moracutti 83.30; Suore Dimesse 40; utile recita Bertiolo (aprile 1929) 122; utile recita Tolmezzo (dicembre 1928) 150; utile recita Tolmezzo (maggio 1929) 200; a mezzo sig. Cipponi 23; Cantarutti Ada e Ida in morte Giulia Cantarutti 50; a mezzo sig.na Someda Micoli 50; Micoli 50; Grosso Giulio 15; Codero Luigi 10; avv. Tessitori 25; avv. Schiratti 10; sig. Bertoli 10; sig. Stella 10; sig. D'Agostini 2; avv. Castellana 10; avv. Respina 10; varie raccolte Tavagnacco 9.65; studio avv. Annibale Botto 145.50; geom. Bertuzzi 10; a mezzo sig. Loria Roberto 38; Collegio Paolini 5; Collegio Nobili Dimesse 40; Piva Arturo 10; Masset Mons. Pasquale 20; Margherita Gloppero Coceani Beltrame 20; sorelle Freschi 10; dott. Lucillo Crainz 10; Valle A. 10; Biasutti Angelina 20; Dotta Lestuzzi 10; Someda Clara 100; Latarulo Ernesto 10; contessina Lisa De Puppi 10; Maria Canciani 10; Cargnelli Maria 10; Ronzoni Aleardo 10; Zavatti Viscardo 19.45; risparmi della bambina Giovannina Tomada di Federico 70; Riva Onorio 21.55; N. N. 23; Piazza Luigi 16; frat. Beltrame 10; D. Pietro Mini 5; De Marco Ines 5; Catarossi Luigi 50; Marson Maria in morte Giulia Cantarutti 10.

I versamenti pro Borsa vanno diretti all'Ufficio Missionario in To Torino, via Cottolengo n. 32, con la indicazione « Borsa Missionaria Udine, Giuseppe Nogara, Arcivescovo» od in Udine presso l'Unione ex Allievi di D .Bosco, via Savorgnana n. 14.

San Valentino

Per tutta la giornata di ieri si è avuta una grande affluenza di fedeli alla chiesetta di San Valentino di via Pracchiuso. Alla sera intorno all'Arca del Martire si è proceduto alla benediz ione dei fiori, del pane e delle candele.

Il rione di Pracchiuso è stato ieri affollato. Oggi seguirà la sagra vera e propria.

Notevole affluenza si è avuta anche per il mercato di San Valentino che ha richiamato buon numero di provinciali. La giornata è stata favorita da un tempo bellissimo.

Oggi come abbiamo detto nella chiesa di San Valentino seguiranno in mattinata le Sante Messe e tutte le ore. Alle ore 11 sarà celebrata la Santa Messa solenne. Alle ore 17 Vesperi solenni e benedizione Eucaristica dopo il panegirico del Santo.

La pesca di beneficenza, che si apre alle 8.30 ed è ricca di numerosi e preziosi doni, dà al tradizionale pellegrinaggio alla Chiesa di S. Valentino di via Pracchiuso, una nuova simpatica attrattiva.

La città affollerà oggi il simpatico rione, e la preghiera al Santo sarà ben completata dall'offerta di beneficenza... con la lusinga di portarne uno dei bellissimi doni.

Oggi alla sagra di San Valentino... tutti.

Giunta Diocesana

Comunicato

Domenica 16 corr. a Fiambro avrà luogo un «Congressino parrocchiale» per tutti gli organizzati nell'Azione cattolica. Esso sarà onorato dalla presenza del presidente della G. D. avv. comm. Giuseppe Brosadola e dal rev. can. prof. Leone Nigris.

E' desiderio vivissimo della G. D. che almeno nelle parrocchie meglio « attrezzate » nell'A. C. abbiano a tenersi in questa propizia stagione simili congressini di indiscusso vantaggio.

Il Segretario Generale

Diario sacro

OTTAVARIO DI PREDICAZIONE NELLA CHIESA DI S. GIACOMO — In occasione della Visita Pastorale che avrà luogo il 23 c. m., nella Chiesa di S. Giacomo si farà un solenne ottavario. Dal giorno 16 al 22, alle ore 18 vi sarà la coroncina del Cuore di Gesù seguita dalla predica e dalla Benedizione eucaristica. Oratore il rev.mo prof. dottor Achille Benedetti.

L'assemblea dell'Ospizio Marino Friulano

L'altro ieri, nella sede nuova dell'Ospizio Marino Friulano, ha avuto luogo l'annuale assemblea del Comitato. Il vice presidente della istituzione dottor prof. Enrico Morpurgo ha commemorato il cav. Cobti, che fu per molti anni consigliere. Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il professor Morpurgo ha dato comunicazione della relazione morale e finanziaria per l'anno 1929, dalla quale risulta che furono accolti complessivamente per la cura marina ben 1356 bambini di tutta la provincia (172 in più dell'anno precedente) con un totale di oltre 74 mila giornate di presenza. Vennero altresì ammessi 63 adulti affetti da varie forme morbose e numeroso personale di assistenza e di scorta, cosicchè il numero complessivo degli assistiti ammontò a 1723 persone con la spesa di poco inferiore alle 700.000 lire. E' degno di nota il fatto che la permanenza alla spiaggia non fu limitata a priori ed in modo assoluto ad un determinato periodo di tempo; anzi l'Ospizio, seguendo una norma fissata fino dalle origini, lasciò in cura prolungata, e fino ad esito completo, tutti — senza eccezione — gli infermi che le Direzioni mediche dei vari istituti segnalarono come bisognevoli di protratta degenza.

Venne esposto quindi il programma da svolgersi nell'anno corrente.

La riunione del Consiglio scolastico regionale

Presieduto dal R. Provveditore agli Studi si è riunito il 12 febbraio il Consiglio Scolastico Regionale che ha deliberato intorno a numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione addottati dai comuni che conservano l'autonomia scolastica ed ha espresso il suo parere favorevole circa la erezione in Ente Morale del Fondo Regionale di Mutua Assistenza.

Il Consiglio Scolastico ha espresso con elevate espressioni il proprio plauso a tutti i maestri della Scuola Veneta.

Lutto e gloria del giornalismo

In questi due giorni di commossa indignazione per l'orrendo attentato consumato al «Popolo di Trieste» abbiamo avuta la prova della viva partecipazione di tutti cattolici friulani al dolore comune. Non si contano quelli che anche per telefono, fin dalla Provincia, ci hanno chiesto ripetutamente notizie sullo stato dei feriti triestini e sulle risultanze delle indagini. Ben poco abbiamo potuto dire, ma pure un vivo conforto lo provavamo quando almeno si poteva scambiare l'augurio che le vittime fossero ritornate tutte completamente alla vita, al lavoro, alla famiglia.

Purtroppo invece ieri mattina la tragica notizia temuta è giunta: Guido Neri è morto.

Non senza profonda commozione abbiamo appreso dei sublimi momenti della sua dolorosa, atroce agonia, non senza commozione profonda abbiamo appreso i particolari della sua morte eroica e cristiana.

Il lutto, che colpisce così acerbamente la famiglia del «Popolo di Trieste» è lutto di tutto il giornalismo italiano che oggi in Guido Neri conta una gloria purissima e un esempio.

Ci inchiniamo addolorati dinanzi la sua salma e mentre porgiamo ancora ai colleghi triestini tutta la nostra compartecipazione al loro dolore innalziamo la preghiera all'Altissimo invocando la pace e la gloria imperitura del Regno di Cristo al Compagno caduto.

Autoservizi di grande turismo in Friuli

Dal 29 Gennaio al 2 Febbraio si è svolta in Gardone Riviera la conferenza annuale internazionale per gli autoservizi di gran turismo dell'Alta Italia.

Ad essa intervenne l'ing. Sergio Petz, delegato dall'Amministrazione Provinciale e dal Consiglio Provinciale dell'Economia a rappresentare la nostra Provincia.

Nella discussione, che seguì all'inaugurazione dei lavori, venne confermata la linea giornaliera (dal 1.o luglio al 15 agosto) *Udine-Grado*, esercitata dalla Società An. It. trasporti Aut. di Pordenone.

Inoltre venne modificata la linea *Trieste-Udine-Cortina*, bisettimanale (adl 1 luglio al 31 agosto), già esistente ed esercitata dalla Società Esercizi Automobili Venezia Giulia di Trieste, nel senso che, in sostituzione alla deviazione settimanale *Villa Santina Ampezzo, Passo della Mauria, Cortina*, soppressa per poco rendimento, verrà effettuata una corsa settimanale *Trieste, Udine, Sappada*, con deviazione *Auronzo, Misurina, Tre Croci, Cortina*, pur mantenendo l'altra corsa settimanale già esistente *Trieste, Udine, Sappada, Pieve di Cadore, Cortina*.

Infine la Conferenza, salvo ulteriori e definitivi accordi con le ditte esercenti, approvò l'istituzione di nuove linee.

La prima con l'itinerario: Udine, Lago di Cavazzo, Villa Santina, Passo della Mauria Pieve di Cadore - settimanale (dal 1.o luglio al 15 settembre) dovrà essere esercitata dalla S.C.A. Paronitti e C. di Ampezzo. L'automobile, una macchina di lusso per grande turismo, partirà dal piazzale della Stazione di Udine alle ore 13 del sabato in coincidenza con i treni in arrivo da Trieste (11.30) e da Venezia (12.15), con ritorno al lunedì mattina alle ore 10, in coincidenza con i treni in partenza per Trieste (12,40) e per

Questa linea permetterà di far maggiomente conoscere e di valorizzare una delle più belle zone della Provincia di Udine, quella del Lago di Cavazzo, da molti turisti forestieri ancora ignorata.

La seconda nuova linea avrà l'itinerario Trieste-Udine-Pontebba-Tarvisio, sarà settimanale (dal 1. luglio al 15 settembre) ed esercitata dalla Società Peressini e Zuccoli di Trieste. Dalla istituzione di questa linea si avvantaggeranno tutte le stazioni di villeggiatura come Tricesimo, Tarcento, Moggio, Chiusaforte, Pontebbba, ecc.

* * *

Infine l'ing. Petz espresse il desiderio che le Società esercenti le suddette linee, per vantaggio economico di tutta la provincia, oltre che per utile loro, di comune accordo divulgassero maggiormente la notizia della esistenza delle linee, degli itinerari, dell'orario, delle fermate, dei prezzi, delle prenotazioni dei posti per queste linee, che non vanno confuse con quelle ordinarie automobilistiche elencate nei comuni orari ferroviari.

Movimento demografico della Provincia

La R. Prefettura ci comunica i dati riguardanti il movimento demografico avutosi nella Provincia, durante i mesi di dicembre 1929 e gennaio 1930:

Nati. Mese di dicembre: Capoluogo n. 103; resto della provincia 1304, totale 1407; gennaio: Capoluogo 107, resto della provincia 1213, totale 1320. La differenza delle nascite nel capoluogo n. 4 in più; resto della provincia in meno 91, totale in meno 87.

Morti. Nel mese di dicembre: Capoluogo 73; resto della provincia 599; totale 672; nel mese di gennaio: Capoluogo 66; resto della provincia 779; totale 845; differenza in più 180; differenza in meno 7; totale in più 173.

Matrimoni. Nel mese di dicembre: Capoluogo 23; resto della provincia 429; totale 452; nel mese di gennaio: Capoluogo 33; resto della provincia 627; totale 660; differenza in più: Capoluogo 10; resto della provincia 198; totale 208.

Nati morti. Mese di dicembre: Capoluogo 3; resto della provincia 37; totale 40; aumento popolazione: Capoluogo 14; resto della provincia 589; totale 630. Mese di gennaio: Capoluogo 7; resto della provincia 41; totale 48. Aumento popolazione: Capoluogo 41, resto della provincia 434, totale 475.

La mascherata goliardica

Domenica prossima avrà luogo la grande mascherata studentesca.

Nel campo studentesco fervono i preparativi e si può fin d'ora assicurare che la manifestazione carnevalesca della nostra goliardia sarà veramente interessante. La mascherata, alla quale prenderanno parte tutte le scuole, farà il seguente percorso: via Aquileja, via Vittorio Veneto, via Manin, piazza Umberto I, viale della Vittoria, via Cremona, Riva Bartolini, via Mercatovecchio, piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle ed avrà il suo epilogo sul piazzale XVI Luglio, verso le ore 16.

Ridotto in fin di vita da una campana caduta

Nel pomeriggio di ieri a Lovaria durante il suono delle campane in preparazione alla Visita Pastorale la campana maggiore, staccavasi dal perno precipitando nella cella campanaria, schiacciando contro il muro il diciassettenne Michelini Redento di Luigi. Traspòrtato con urgenza all'ospedale gli veniva riscontrata la frattura del bacino, con prognosi riservata.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: pasta e fagioli o pasta in brodo, baccalà, pesce o salsiccia, contorno. Sera: risotto coi piselli, vitello tonnato o uova, contorno.

Cronaca varia

CADE PER LA STRADA — In via Gorizia è caduto a terra correndo la piccola Turini Ione di Francesco di anni 8 riportando una ferita da taglio alla fronte guaribile in una settimana.

SUL LAVORO — Certo Olivo Angelo di Leonardo di anni 20 meccanico mentre lavorava presso la ditta Cocolo Giovanni riportava una ferita accidentale alla mano destra giudicata guaribile in 8 giorni.

UN FURTO — L'altra notte i soliti ignoti dopo aver forzata la porta di un piccolo bar di proprietà De Luisa Anna di anni 25 in Via Marsala asportavano sei chilogrammi di cioccolata ed altri generi per un danno lieve. Il furto è stato denunciato.

SACILE

SACILE-PADOVA. — Dopo l'incontro vittorioso con Pordenone (incontro che ha procurato ai Sacilesi una delle più grandi soddisfazioni, paragonabile a quella di qualche anno fa, quando la nostra banda vinse il primo premio al concorso bandistico di Udine), si inizierà una serie di gare amichevoli con squadre di valore indiscusso.

Sarà infatti ospite graditissima domenica 16 la squadra riserve dell'A. C. Padova, in cui figurano uomini come Fayenz, Tognana ecc.

Non possiamo avere speranze di vittoria, però i nostri giovani daranno tutto per una onorevole affermazione e gli appassionati non mancheranno certamente di incitarli come fecero domenica scorsa nell'incontro coi Pordenonesi.

TRICESIMO

LA FESTA DI S. APOLLONIA IN ADORGNANO. — Quest'anno la solennità di S. Apollonia, si è celebrata nella frazione di Adorgnano con grande pompa. La mattina messa solenne, nel pomeriggio, vespri, discorso di circostanza, tenuto dal prof. dott. don Amadio Asini, e quindi la processione divota e ordinata, con la statua della Martire. Funzionò al'rciprete mons. dott. Dall'Ava. Sulla piazza principale, si eseguirono poi dei giochi, quali le corse, gara alla pasta asciutta, il tiro alle pignatte, tanto divertenti, che la moltitudine di gente intervenuta, se la godette un mondo.

BENEFICENZA ALL'ASILO. — Sono pervenute alla direzione dell'Asilo le seguenti offerte: in morte di Erminia Toso Bertossia, la famiglia L. 50; Coop. di Consumo 20; Emma Bortolotti Menghetti 10. In morte di Rocco Eusebio: la famiglia L. 50 e L. 20 in sostituzione di ringraziamenti; Geretti Sebastiano 5; Mandussi Angelo 5; la famiglia De Paoli in morte della nonna 50.

S. DANIELE DEL FRIULI

NOZZE D'ORO. — Il 9 febbraio 1880, l'Arciprete Mons. Di Lucia celebrava nel nostro Duomo ben otto matrimoni. Di questi, solo tre, e cioè Candusso Pietro con Tabacco Santa, Gallino Antonio con Di Pauli Anna, Narduzzi Andrea con Sgoifo Catterina, domenica scorsa poterono ricordare insieme la carissima data. Essi si portarono in quella Chiesa che cinquant'anni fa li aveva accolti nel fiore della giovinezza. Mons. Paschini, dopo aver celebrata la S. Messa, resa più solenne dal suono dell'organo, rivolse agli sposi brevi, ma toccanti parole di augurio e di congratulazione, invocando dal Signore le benedizioni celesti. Ai simpatici e buoni coniugi, fervidi auguri per le nozze di diamante!

Varie dalla Provincia

A TRASAGHIS in località Masaret certa Cecchini Domenica fu Giacomo di anni 52, veniva colpita da un carico di legna al punto di arrivo di una filovia e moriva in seguito alle lesioni riportate.

A CODROIPO il mercato segna: frumento 132-135; granoturco 68-75.

A SAN DANIELE certo Angelo D'Affara di Giovanni di anni 17, è stato colpito al viso con un terribile calcio da un mulo. Guarirà in 15 giorni..

A MAIANO tale Persello Albino precipitava di bicicletta e veniva raccolto in gravissime condizioni presentando la commozione cerebrale.

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO certa Bover Oliva Giovanna di anni 76 cadeva per la strada riportando la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in un mese.

— Il piccolo Jop Bruno di anni 2, avvicinatosi al focolare si rovesciava addosso una pentola d'acqua bollente riportando ustioni guaribili in 25 giorni.

A SAN GIOVANNI DI CASARSA guidando due mucche aggiogate certo Francescutti Giuseppe fu Angelo di anni 63, cadeva riportando una lussazione inferiore all'omero sinistro e la frattura della scapola guaribile in un mese.

A CORDENONS in località Villasgroffa un violento incendio ha distrutto una parte del fabbricato di proprietà Romanin Natale. Il danno ammonta a 30 mila lire.

TREVISO

La festa del Papa

Il giorno per l'Accademia musico-letteraria in onore di S. S. Pio XI non poteva essere scelto meglio: l'undici febbraio, giorno della Riconciliazione, si può ora chiamare il giorno del Papa, del dolce Cristo in terra, del Re della Pace.

In una forma del tutto privata e strettamente famigliare, ma non per questo meno sentita e solenne, nel loro Istituto di piazza Rinaldi, alla presenza dei Superiori e Professori, i cari Apostolini vollero dar prova del loro affetto e del loro attaccamento al Vicario di Cristo.

Nella bella sala teatrale delle Accademie, davanti ad una immagine di S. S. Pio XI riccamente addobbata, circondata dalla bandiera pontificia e dal tricolore nazionale, essi si produssero dapprima con delle «Adclamationes» a cinque voci del Casimiri, in onore dell'Immacolata e del Sommo Pontefice, eseguita con maestria, senso ritmico, buon gusto. Un disinvolto alunno di III. Ginnasiale legge quindi un suo lavoruccio « Chi è il Papa? », in cui mentre dice tutto l'attaccamento al Padre Comune, fa trapelare la fine educazione che viene impartita in questo Pontificio Istituto. Dopo il « Tu es Petrus » del Ravanello a tre voci; ecco un altro Apostolino di II. Ginnasiale recitare con gusto e con bel garbo una bella poesiola in onore del Papa, tolta dalle « Ondine del Sile » del nostro D. Bosello.

Viene quindi la volta del Ch. Piergallina, il quale nello svolgimento del suo tema: « Il Papa delle Missioni », profonde tutta la sua anima bella ad un inno al Vicario di Cristo per l'opera sua di redenzione, e pregusta già e fa pregustare, quanto sia buono profondere tutte le nostre energie e dare la vita stessa per Cristo e per la Redenzione dei nostri fratelli.

Lo segue, dopo una cantica a tre voci del Donizetti, un irrequieto Apostolino di I. Ginnasiale, il quale con voce chiara e fare disinvolto, convinto e convincente, svolge il suo assunto: « Siamo gli Apostolini del Papa », da lasciarci meravigliati quanto possa in quei piccoli esseri la forza del comando di Cristo: Andate a convertire tutte le genti. E siamo al fulcro dello svolgimento: preceduto, e quasi inspirato da un inno al Creatore del Beethoven, il Padre Cattaneo, già discepolo del prof. Ratti (Pio XI), nel Seminario Pontificio di Milano, con chiarezza di visione, precisione di idee, ed elevatezza di stile: dice della « Pax Christi in regno Christi» di Pio XI, ricordando episodi e fatti, che misero in particolare rilievo l'apparecchio e lo svolgimento di un tale programma, da parte dell'attuale Sommo Pontefice.

Chiuse la bella Accademia un gustoso bozzetto Missionario in cui rifulgeva come per salvare anche un'anima sola a Dio, valga la pena di sacrificare un'intera vita.

Al P. Rettore, ai suoi Cooperatori, agli Apostolini tutti, l'augurio di un fecondo apostolato nel regno di Cristo con il Papa e per il Papa.

Gli iscritti ai concorsi della Esposizione di Venezia

VENEZIA, 13 matt.

Per concorrere ai 19 premi per opere di pittura, scultura e bianco e nero banditi dalla 17.a Esposizione internazionale d'arte di Venezia per un importo di oltre 300 mila lire, si sono iscritti complessivamente 838 artisti. Il massimo numero di inscrizioni si è avuto per il premio di lire 15000 della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti per un quadro di composizione con figure (tema libero) che ha raccolto 218 concorrenti. Il premio di lire 25 mila della Città di Venezia per una raffigurazione in pittura e scultura della maternità, ha avuto 194 concorrenti; ed il premio di lire 20.000 della Confederazione generae fascista degli agricoltori e della Confederazione nazionale fascista dell'Agricoltura per un'opera inspirata al lavoro della agricoltura 94 concorrenti. Il premio di lire 5000 dell' Associazione nazionale fascista del pubblico impiego, per una targa in bronzo che significhi la collaborazione dei cittadini all'edificio statale, è rimasto senza concorrenti.

ADRIA

L'ARRESTO DI... UNA GUARDIA — Dai carabinieri di Loreo è stato arrestato e tradotto alle nostre carceri mandamentali la guardia giurata di caccia e pesca Monati Eliseo per minaccie a mano armata di rivoltella contro il compaesano Girello Giuseppe, e per porto abusivo di coltello senza licenza.

A GERUSALEMME!

Due Pellegrinaggi successivi ha organizzato, per la prossima primavera, l'OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI (Opera Cardinal Ferrari - Milano).

Il primo:

PELLEGRINAGGIO PASQUALE

18 Marzo - 1 Maggio 1930

(La Settimana Santa a Gerusalemme).

Il secondo:

PELLEGRINAGGIO PRIMAVERA

25 Aprile - 29 Maggio 1930

Entrambi hanno lo stesso programma, le stesse condizioni e lo stesso itinerario:

Napoli, Catania, Atene, Costantinopoli, Rodi, Beirut, Caifa, (15 giorni di permanenza in **Palestina: Giudea, Samaria, Galilea), Caifa, Alessandria (Cairo, Egitto), Messina, Napoli.**

Escursioni facoltative in Siria, Egitto. Transgiordania.

QUOTE — 1.a classe **L. 4550** — 2.a classe **L. 3050** — 3.a classe **L. 2150** (escluso solamente la tassa di iscrizione).

Chiedere programmi dettagliati di questi e dei Pellegrinaggi a **LOURDES, a Roma, Assisi, Loreto, Padova, ecc** all' **Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini,** Via Mercalli 9, Milano e all'AVVENIRE D'ITALIA, Via Mentana N. 4 Bologna.

PADOVA

Apertura delle Assisi

Ad un anno giusto dall'incendio del palazzo di via Altinate, ieri mattina la non troppo spaziosa sala del palazzo dell'Orologio s'è aperta per la prima sessione dell'anno alle Assisi.

Il processo discusso ieri fu originato da un fattaccio, compiuto oltre un anno fa, a Castelnuovo di Teolo.

Nella stessa casa abitavano i fratellastri Angelo e Giovanni Polito. Una delle solite questioni di interesse fu il movente del delitto. Il Giovanni Polito — quantunque più giovane di Angelo — era stato, dal vecchio padre, incaricato di fungere da capo-famiglia. Questo semplice fatto destò nell'animo di Angelo un odio vivissimo contro il fratellastro, e pareva che andasse a cercare tutte le occasioni per sfogare il suo rancore.

Liti e minaccie erano ormai — per dire una frase... nuova — all'ordine del giorno. Ma la tragedia si ebbe la sera del 16 dicembre 1928.

Angelo Polito ritornò a casa quando tutti gli altri famigliari erano già a letto. A quanto pare, se non era ubbriaco, aveva però discretamente bevuto. Dalla cucina egli incominciò ad inveire contro Giovanni perchè non trovava preparata la cena.

Dopo averlo esortato a tacere, avvertendolo che il cibo era in una credenza, sentendo che in cucina l'altro rompeva piatti, Giovanni scese. E qui capitò il grave. Armato di coltello l'Angelo si scagliò contro Giovanni, ferendolo gravemente alla schiena e al capo.

Chissà come sarebbe andata a finire, se non fosse sceno in aiuto di Giovanni, il fratello Luigi, che ingaggiando una colluttazione, riuscì a disarmare il furente Angelo, che riportò anche qualche leggera ferita. Dopo lungo tempo Giovanni potè guarire.

Il feritore fu arrestato poco dopo, e, nel suo interrogatorio, tentò di mettere innanzi la tesi della legittima difesa, affermando di essere stato minacciato dal fratellastro.

Verso le ore 10 il presidente cavaliere uff. Moraglia dichiara aperta l'udienza.

Siede al banco del P. M. il Procuratore del Re cav. uff. Guidorizzi e alla difesa è l'avv. Farini.

Si forma subito la Giuria che risulta così composta: ing. Edoardo Turrisindo, Luigi Palmieri, dottor Corrado Socci, Silla Mineo, Piero Paganini, dott. Giovanni Bettanini, Ottorino De Luchi, Renato Pagliantì, Umberto Fares, Pietro Gardellin, Annibale Valsecchi.

Il Presidente, con molta chiarezza, espone ai giurati il fatto che ha portato al dibattimento.

Quindi s'inizia l'interrogatorio dell'imputato.

Il giudicabile, nella sua deposizione, come aveva fatto in istruttoria, afferma di aver agito per legittima difesa. Versione, questa, che viene scalzata dalla parte lesa.

Nel pomeriggio, alle 17, si è avuta la sentenza.

Il Presidente — in base al verdetto dei giurati — ha condannato il Polito ad anni 3 e quattro mesi di reclusione, con il condono di un anno. Il condannato, avendo già scontato 14 mesi, dovrà stare in carcere ancora per un anno.

Dopo un triste fatto Chi ha mentito?

Che le donne abbiamo la lingua lunga è un fatto che non ha bisogno di dimostrazione: si dà — ormai — come verità lapalissiana.

Quando poi avete dinanzi due donne, le quali si accusano vicendevolmente di aver mentito dopo poco non capite più nulla. Restate con la persuasione che tutte e due sanno bene difendersi, ma non sapete da quale parte stia la verità.

I lettori ricorderanno il tragico fatto avvenuto qualche tempo fa nei pressi del ponte di Salboro: mentre tentava di rubare, fu ucciso il pregiudicato Luigi Tietto, di anni 37.

L'uccisore, Adolfo Danieletto, impiegato postale, dopo essere rimasto pochissimi giorni a disposizione dell'Autorità giudiziaria, fu dichiarato assolto perchè aveva agito per legittima difesa.

Ora il Danieletto si è recato in Questura a narrare di una nuova sua disgrazia. Alcune donne gli hanno riferito che egli sarebbe ricercato da una cognata del defunto Tietto, la quale, profferendo vaghe minaccie, avrebbe lasciato supporre chissà che cosa.

La donna — hanno detto le altre — aveva una borsetta dentro la quale — senza dubbio — ci deve essere una rivoltella pronta a sparare contro colui che ha ucciso il cognato.

In Questura il Danieletto fu rassicurato. E intanto fu mandata a chiamare la cognata... minacciasa.

Questa smentì ogni cosa. Vero che aveva cercato il Danieletto, ma solo per domandargli un sussidio per gli orfani del Cietto. Non s'era mai pensata di profferire minaccie.

La terribile borsetta poi conteneva non una rivoltella, ma un rosario benedetto.... L'accento della donna, lascia supporre che essa abbia detta la verità e che invece abbiano mentito, o per lo meno esagerato, al novanta per cento, qulle che hanno narrato la cosa al Danieletto.

Al Patronato del Santo

Si annuncia per domenica prossima 16 corr. una energica ripresa di attività filodrammatica. La «Patavium» che aveva perduto il suo direttore artistico sig. Marzola, ha ritrovato un prezioso attivo ed intelligente direttore artistico nel signor Tullio Rossi. I bravi ed infaticabili giovani del patronato del Santo hanno allestito sotto la sua Guida la nota commedia in tre atti: « Se quell'idiota ci pensasse» di silvio Benedetti.

Crediamo superfluo parlare — sia pure succintamente — dei successi ottenuti da questa nella commedia che — eseguita nei maggiori teatri d'Italia — E' a conoscenza di tutti: piuttosto possiamo assicurare che ne avremo anche questa volta dai bravi filodrammatici: Rossi(Cortuso, Pierangelo, LCoriggiola e de Lissandri una bella interpretazione.

Sono aperte le prenotazioni.

I biglietti acquistati per la recita di Domenica scorsa (che si dovette rimandare pe rindisposizione di un attore) sono validi per lo spettacolo di domenica prossima.

SETTIMA EDIZIONE ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S. A. I. — Bologna

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

L'attentato di Trieste

La morte del collega Neri

TRIESTE, 13 mattina

Nelle prime ore di oggi, alle ore 2,10, è spirato il collega Neri.

Dinanzi a questa giovane vittima di un odio inumano noi diciamo tutta l'esecrazione più profonda per la efferatezza del delitto che ha cainimamente ucciso un uomo — non ha un cuore in petto l'assassino? non ha una coscienza? — ed esprimiamo sentitissimo il fraterno nostro cordoglio.

Il Neri è caduto nel servizio leale del suo dovere milite di una idea in questo arringo nobilissimo che è la stampa, e la mano omicida, che gli ha stroncato la vita, ha colpito tutta la famiglia giornalistica italiana.

Un vincolo speciale legava noi al compianto collega, che aveva appartenuto alla Redazione dell'Avvenire d'Italia.

Sulla sua tomba così tragicamente dischiusa ci pieghiamo commossi, invocando la requie dei giusti, augurandoci che scompaiano dalla storia della nostra Patria questi episodi selvaggi.

Alla famiglia costernata, ai colleghi del Popolo di Trieste le nostre vive condoglianze.

L'incontro col padre e col fratello

Stamane è giunto da Ancona il padre col fratello Aldo. I due congiunti furono accompagnati al quarto reparto chirurgico dell'ospedale dove giacciono le quattro povere vittime dell'odioso attentato.

Il Neri stamattina era stato sottoposto a un altro atto operatorio, essendo risultato da un ulteriore esame radiologico, che un'altra grossa scheggia del proiettile esploso gli era rimasta conficcata nel troncone della gamba sinistra. Nel rivedere, per la seconda volta le pareti bianche della sala operatoria il ferito non ha smentito la sua fermezza d'animo. L'operazione è stata eseguita dal primario prof. D'Este, con l'assistenza di altri due chirurghi. Riportato nel suo letto, il Neri è stato in seguito colto da leggera febbre e febbricitante egli era ancora al momento in cui lo hanno visitato i suoi cari.

L'incontro è stato commoventissimo.

Il collega ha accolto l'annunzio dell'arrivo dei suoi cari con viva gioia. Avvertito dal dott. Comelli che i famigliari desideravano vederlo, il Neri, dopo alcuni istanti di profonda commozione, ha aperto le braccia volgendo lo sguardo verso la porta del reparto. Pochi istanti dopo, padre e figlio erano strettamente abbracciati. Il ferito veniva pure affettuosamente abbracciato dal fratello. La scena ha suscitato la più viva e intensa emozione tra i presenti che a stento sono rusciti a trattenere le lacrime. Il colloquio è stato breve per non troppo stancare il sofferente. Confortato il ferito e date a lui notizie della famiglia, prima di lasciare il reparto il sig. Neri e il figlio Aldo, hanno visitato anche gli altri tre colpiti dal scellerato delitto.

Mentre stavano per uscire dall'ospedale il sig. Neri e il figlio incontravano S. E. il prefetto Porro e la di lui sorella che proprio nello stesso momento si recavano al capezzale dei feriti. Il prefetto e la signorina Porro hanno espresso ai signori Neri il loro conforto.

Innumerevoli attestazioni di simpatia alle vittime da parte di tutta la stampa.

Anche il direttore e la redazione dell'*Avvenire d'Italia* ha mandato al direttore del *Popolo* un telegramma di solidarietà.

Il Circolo della Stampa estera offre un ricevimento al Capo del Governo

ROMA, 12 notte

Questa sera il Circolo della Stampa estera ha offerto nella sua sede un ricevimento in onore del Capo del Governo. Le sale del Circolo erano affollate di moltissimo pubblico tra cui si notavano il Corpo diplomatico al completo, il Direttorio dell'Associazione della stampa estera, l'on. Amicucci Segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti e tutti i soci del Circolo, tra cui numerose signore.

Alle 22,30 è giunto il Capo del Governo, accompagnato da S. E. Fani, Sottosegretario di Stato agli Esteri e dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa.

S. E. Mussolini è stato ricevuto dal Presidente del Circolo sig. Hodel e dal vice-presidente sig. Vaucher accompagnato dai quali ha visitato le varie sale del Circolo, ove è stato fatto segno a calorosissimi ed insistenti applausi da parte di tutti i presenti.

Nell'ultima delle sale il sig. Hodel ha pronunciato nobili parole all'indirizzo del Capo del Governo, dandogli le ragioni del successo del Circolo composto di trecento soci e che raccoglie infatti una amichevole cooperazione di italiani da una parte e rappresentanti di circa 25 nazionalità dall'altra. Il sig. Hodel ha chiuso ringraziando l'on. Mussolini ed inneggiando ai luminosi destini d'Italia.

S. E. Mussolini ha così risposto: « Vi ringrazio Signor Hodel, e ringrazio con voi tutti i giornalisti della stampa estera, che io amo in questo momento di considerare colleghi. Vi ringrazio per il vostro discorso e per le accoglienze che mi avete tributate questa sera.

« Sono lieto di constatare, che l'idea del 1925 ha trovato oggi una piena realizzazione. Sono lieto soprattutto di apprendere dalle vostre parole, che fra tutti i trecento componenti il Circolo della Stampa estera regna la perfetta fraternità e la più cordiale armonia. Mi auguro, che ciò sia anche per il futuro. Signori, non amo fare dei lunghi discorsi specialmente a queste ore. Mi affretto alla fine dicendovi: Voi avete la ventura di vivere in Italia in un periodo interessante della storia italiana .Io non vi chiedo di dipingere la realtà per quello che non sia. Vi chiedo di dire la verità come si presenta ai vostri occhi ed alla vostra intelligenza. Vi prego di credere, in ogni caso, alla mia schietta e cordiale simpatia ».

Ripetuti, vivissimi e prolungati applausi hanno salutato le parole di S. E. Mussolini. Al Capo del Governo sono stati poi presentati i soci del Circolo con molti dei quali egli ha conversato affabilmente trattenendosi nelle sale fino quasi la mezzanotte.

Al momento in cui il Capo del Governo ha lasciato la sede del Circolo è stato salutato da una nuova calorosissima dimostrazione. Agli invitati è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Anno XXXV - N. 39

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 14 Febbraio 193

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Un discorso del S. Padre ai fratelli di N. S. della Misericordia

CITTA' DEL VATICANO, 13 sera

Il S. Padre ha ricevuto in udienza nella sala del Concistoro 600 alunni della Pontificia Scuola di Pio IX diretta dai Fratelli di Nostra Signora della Misericordia e benedetti ieri stesso da S. E. il Card. Gasparri. Erano presenti il Segretario generale dei Fratelli della Misericordia, Fratel Leonardo, il Procuratore generale Fratel Damaso, l'on. Calzabini, mons. Mariani, direttore della Scuola, umiliava al S. Padre, come dono, un altare portatile, sei calici, un quadro raffigurante Nostra Signora della Misericordia, un album di fotografie e un altro contenente tutte le firme degli allievi e insegnanti. Durante il baciamano un gruppo di cantori ha eseguito, sotto la direzione del M. Ugolella, delicati e melodiosi canti del M. Perosi. Assisosi in trono il Santo Padre ha ascoltato un devoto indirizzo letto da Ugo Mariani, il quale dopo aver tracciato rapidamente la storia della Scuola ha umiliato i sentimenti di figliale amore che animano gli insegnanti e gli alunni all'apertura della nuova bella sede inaugurata ieri stesso.

Il S. Padre ha quindi rivolto a quei figli dilettissimi un discorso inspirato a paterna benevolenza. Ha cominciato col dire, che la divina bontà ha voluto fare a gara con sè stessa per coronare il suo giubileo sacerdotale con una quantità veramente magnifica di magnifiche cose cui ha contribuito tutta l'immensa famiglia cattolica, cioè l'orbe cattolico. Ma di tutte le magnifiche cose non ne vedeva, che superassero in bellezza e preziosità quelle che essi erano venuti a portargli: bellissimi i canti, belle le loro musiche ed Egli si affrettava a congratularsi coi cantori e col loro caro maestro: musica bella come grande era il nome che gli era stato annunciato, del caro autore che corrisponde al nome di Perosi; preziosi i loro doni, i quali faranno la gioia di più di un missionario. Egli ne li ringraziava di tutto cuore e belle erano anche le parole di mons. Mariani, che si era fatto interprete dei loro sentimenti. Ma nulla era più magnifico di quella, che essi gli avevano portato con la loro presenza: il loro cuore, la loro anima, la loro visita. Nulla di più prezioso di quella visita di così buoni figli: essi che sono i prediletti de lDivin Redentore. Bene opportunamente continuava il Santo Padre, si era ricordata la frase evangelica: «Lasciate che i pargoli vengano a me». Ma egli si sentiva così fortunato dinanzi a quel magnifico spettacolo di quei pargoli, che venivano a lui, da non aver avuto bisogno di ripetere quelle parole, perchè i loro maestri e religiosi li avevano condotti a lui conoscendo il suo desiderio di conoscerli, di contarli, di dare ad essi il benvenuto in quella casa del Padre comune di tutti i fedeli.

Questo indicava con quale sentimento egli si apprestava a dar loro la benedizione chiesta al Padre in un momento così scelto, quando essi venivano a prender parte alla solennità della sua incoronazione. Benchè avessero rimpianto la vecchia scuola, tutto sommato però vi è da ringraziare la Provvidenza perchè alla vecchia si apre la nuova, più bella e più vasta.

Si riempiono quei spazi: dilatiamo gli spazi della carità, perchè si dilatino gli spazi della verità. La loro nuova scuola sarà più bella, ancora più benefica della vecchia ed essi devono ambirla come una meta da raggiungere, perchè essi facciano della loro la scuola migliore del mondo: ciò avverrà quando essi saranno più buoni e più bravi. Era la sua ambizione, che egli affidava loro perchè divenga la loro ambizione. Ne andranno lieti i loro parenti, i loro religiosi, che hanno cooperato con una gara di bontà a preparare la nuova scuola. Con questo augurio egli li benediva tutti e tutta l'opera della nuova scuola perchè è l'opera più bella e più benefica che si possa mai fare: educazione cristiana, profondamente squisitamente cristiana: perchè essi abbiano a sapere, che di tutti i tesori d'istruzione, di preparazione alla vita devono andare debitori a Dio ed a Dio debbono renderne conto. Devono portare ogni giorno questi sentimenti e questa coscienza: l'educazione cristiana, che già tante generazioni avevano ricevuto prima d'essi da parte dei loro religiosi, strumento di quella nostra Signora della Misericordia di cui è ricolmo il cuore di Maria Santissima.

Con questi sentimenti, essi preparino la loro vita e se talvolta costano qualcosa pensino che essi seminano il loro avvenire preparano loro delle occasioni che egli augurava fiorenti e felici concludeva impartendo l'apostolica benedizione al Presidente consegnando a ciascuno di quei figli una medaglia ricordo.

Omaggi di Capi di Stato al S. Padre

ROMA, 13 sera

In occasione dell'ottavo anniversario dell'incoronazione di S. Santità, sono pervenuti all'augusto Pontefice i seguenti altri telegrammi:

Dal Presidente della Repubblica di Bolivia:

«Mi onoro di far giungere a Vostra Santità in questo giorno nel quale il mondo cattolico celebra il Giubileo festeggiando l'ottavo anniversario di Vostra Incoronazione, i voti che formulo nel nome del mio Governo e del popolo boliviano per la personale felicità della Santità Vostra. Siles».

Dai Granduchi di Lussemburgo:

«Preghiamo Vostra Santità di voler gradire in questo giorno anniversario della sua incoronazione, l'omaggio della nostra venerazione filiale e i nostri più rispettosi auguri. Carlotta Felice».

Dal Presidente della Repubblica di Haiti:

«In questo giorno anniversario della Santità Vostra rinnovo a Vostra Santità il mio filiale attaccamento e vi prego di voler gradire i filiali voti che formulo per la gloria del Vostro Regno. Borno».

I nobili tripolini ed una visita al S. Padre

Subito dopo la celebrazione del matrimonio di S. A. R. il Principe Ereditario, alcuni rappresentanti tripolini, guidati dall'ufficiale coloniale Tineni, si sono recati dal S. Padre in visita di omaggio.

Al loro ritorno, il Cadì della Gefara, Milad Ben Ahmed El Aradi e il cav. Besir Mussa vollero comunicare le loro impressioni le quali, se non del tutto ortodosse, sono senza dubbio notevoli in persone di fede musulmana.

Ecco che cosa dice, fra l'altro il Cadì:

«Gli insegnamenti fondati su tali basi — la legge di Cristo — sono tuttora radicati negli animi e Sua Santità il Gran Papa rappresenta il nobile Spirito di Cristo, che ha parlato di luce eterna. Allorchè ci siamo trovati alla sua presenza per compiere il nostro dovere verso di lui, i nostri animi si sono quasi riempiti di fede cristiana, che non ha cessato di aleggiare intorno fino a discendere su di noi e conquiderci.

«Questo, perchè quando noi siamo stati ricevuti dal Papa, abbiamo liberato l'anima dal corpo che la copre, ed essa si è fusa con gli spiriti puri, rimanendo in tale stato fino a quando Sua Santità ci ha accomiatati col cenno della sua mano monda da ogni vizio terreno e si è alzato a ricevere i nostri omaggi.

«Allora l'anima ha ripreso il suo posto naturale, i sensi della vista e dell'udito si sono materialmente rivolti alla persona del vero rappresentante di N. S. Gesù Cristo e lo Spirito Santo ha mandato a lui, a noi e alle famiglie i voti bene auguranti che hanno sollevato i nostri petti...

«Siamo usciti dal Vaticano soddisfatti».

Ed ecco le dichiarazioni non meno interessanti del cav. Besir Mussa:

«Terminate le feste per le nozze dell'Augusto Principe Ereditorio nel nostro soggiorno a Roma restava da compiere soltanto un atto di omaggio al Sommo Pontefice.

«I componenti della missione dei notabili indigeni il giorno 14 gennaio corrente alle ore 14, avendo ottenuto il consenso pontificio, si recarono in solenne pellegrinaggio in Vaticano accompagnati dall'ufficiale coloniale signor cav. Lavaggi, dal colonnello dei RR. CC. cav. Taddei e ivi giunti, furono ricevuti dai dignitari addetti e fatti sostare in un magnifico salone, in attesa del ricevimento papale.

«Inotrodotti nella sala del tronetto, poco dopo, preceduto dalle sue guardie d'onore, è apparso il Sommo Pontefice. Egli indossava l'abito bianco, simbolo di purezza, e la sua figura jeratica ha subito su di noi tutti suscitato un senso di sommo rispetto e venerazione.

«Esprimo la mia impressione: la visita al Sommo Sacerdote del Messia non poteva avere alcun contrasto con la nostra coscienza religiosa, in quanto i musulmani nel Messia, Figlio di Maria, devono riconoscere l'Essere puro, che nacque da una Vergine resa Madre per Virtù dello Spirito Santo.

«Anzi i musulmani hanno il dovere di venerare Gesù Figlio di Maria Vergine, Profeta e Apostolo, al quale Iddio diede il S. Vangelo per la felicità delle genti nella presente e futura vita.

«La Benedizione accordataci dal Sommo Pontefice, quale Vicario del Messia, ha trovato in noi tutti una deferente accoglienza, tanto più che egli parternamente ha benedetto le nostre persone, le nostre famiglie, le nostre terre, mostrandosi lieto della nostra presenza nella casa della universalità».

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Alessio Enrico Lepicier, prefetto della Congregazione dei Religiosi;

mons. Renato Graffin;

il comm. Augusto Ciriaci, presidente generale della Giunta centrale dell'Azione Cattolica Italiana.

L'Enciclica sull'Educazione in America

Il radio telegramma più lungo che finora ha attraversato l'Oceano è stato una traduzione inglese dell'ultima Enciclica di Pio XI «Sulla cristiana educazione della gioventù».

Il telegramma comprendeva 12.000 parole a dieci cents di dollaro per ogni parola.

Il *New York Times* ha speso per questa primizia 240 lire sterline.

Gli operatori dell'azienda radiofonica impiegarono più di 14 ore e mezzo per la trasmissione.

Il testo della traduzione occupò 11 colonne del giornale newyorkese.

Un concerto della Scuola corale pontificia

Ha avuto luogo stasera alle 17 nel la sede di Piazza Sant'Agostino un concerto della Scuola corale pontificia in onore di S. S. Pio XI. Vi assisteva S. E. il Card. Bisleti, il comm. Serafini, Governatore della Città del Vaticano, i Mons. Caccia Dominioni, Respighi e una folla di invitati. Sedeva all'organo il M.o Cicognani e dirigeva il coro il M.o Casimiri.

Un Comitato di industriali per un dono missionario al Papa

Si è costituito in Roma, con il consenso delle gerarchie confederali, un comitato d'industriali e commercianti allo scopo di promuovere fra le rispettive classi una raccolta straordinaria di oggetti da offrire a S. S. Pio XI per le Missioni cattoliche quale particolare omaggio al Pontefice della Conciliazione in occasione del suo giubileo sacerdotale. Un appello sarà lanciato prossimamente agli industriali e commercianti d'Italia ed il Comitato promotore non dubita, che la raccolta avverrà con entusiastico favore. Secondo le istruzioni, che saranno diramate dal Comitato nazionale che si sta formando in questi giorni sotto la presidenza dell'on. Cavazzoni, i doni dovranno consistere in oggetti comunque utili all'opera altamente religiosa che i missionari svolgono nelle più lontane regioni del mondo.

La festa di S. Tomaso d'Aquino e la Gioventù Cattolica

La Presidenza della Gioventù cattolica italiana ha emanato delle disposizioni alle Federazioni diocesane e per queste alle rispettive Sezioni studenti per celebrare convenientemente la festa di S. Tomaso d'Aquino.

A norma di queste disposizioni, del 4, 5, 6 marzo sarà tenuto in tutti i centri giovanili un solenne triduo, al quale parteciperanno gli studenti medii inscritti alla società della gioventù cattolica.

Il giorno 7 marzo in una chiesa accessibile agli studenti sarà celebrata una S. Messa.

Nella serata i soci studenti converranno ad una accademia di musica liturgica, nella quale si invocherà, con la figura immortale dell'Aquinate, l'influenza, che il Santo ha esercitato ed esercita nel campo liturgico per ciò che concerne specialmente gli inni che a lui devono l'ispirazione e la composizione.

La Presidenza della Gioventù Cattolica Italiana confida, che questa commemorazione solleciti una maggiore coesione spirituale fra i suoi membri studenti, che al Santo di Aquino ricorrono come al loro modello, maestro e guida.

È morto il Vescovo di Warmia

Da Frauenburg giunge notizia della morte colà avvenuta il 9 corr. di mons. Bludau vescovo di Warmia.

Mons. Agostino Bludau era nato a Guttstatt diocesi di Warmia il 6 marzo 1862.

Fu eletto alla sede cattedrale di Warmia il 12 aprile 1909. Era assistente al Soglio Pontificio.

Un ricevimento all'Aja per l'incoronazione di Pio XI

L'AJA, 13 sera

Mons. Scioppa, Internunzio Apostolico all'Aja, ha offerto, in occasione dell'anniversario della incoronazione del Papa Pio XI, un grande ricevimento al quale hanno partecipato i membri del Governo olandese, il Corpo diplomatico, il Governatore della provincia della Olanda meridionale, il Borgomastro dell'Aja, i rappresentanti delle associazioni cattoliche, ed altre personalità del mondo religioso olandese.

IL CATTOLICESIMO in Jugoslavia

ROMA, 13 sera

I giornali hanno da Vienna nuovi articoli sulla levata di scudi da parte di taluni organi ufficiosi jugoslavi circa l'atteggiamento del clero cattolico e di quello di S. E. il Nunzio apostolico monsignor Pellegrinetti.

Noi raccogliamo codesti articoli a semplice titolo di informazione.

Si apprende che le critiche ai cattolici furono motivate dal fatto, che molte società croate e slovene, all'atto dell'imposto scioglimento cedettero i loro patrimoni alle amministrazioni ecclesiastiche per poco o per nulla.

Particolarmente notevole il caso della Nepraedak di Serajevo, che vendette al Vescovado della città beni del valore complessivo di 15 milioni di dinari per un milione e mezzo soltanto. In ciò gli ambienti governativi vedono dei contratti fittizi con i quali si vorrebbe celare il vero aspetto delle transazioni e cioè la consegna dei beni delle associazioni nazionali croate e slovene in custodia al clero cattolico, per modo che quest'ultimo, agli occhi del regime, diventa complice di tendenze nazionali centrifughe.

Ora il massonico «Novosti» di Zagabria ha dato il segnale di una campagna contro i cattolici, il clero cattolico e il Vaticano, dicendoli alleati di forze internazionali, che complottano contro la Jugoslavia.

Ciò ha avuto come conseguenza, che in un giornale cattolico di Zagabria, la «Hrvatska Straza», l'arcivescovo della capitale croata monsignor Bauer, respingesse vivacemente le accuse e gli insulti rivolti al rappresentante del Sommo Pontefice in Jugoslavia.

A detta della «Reichpost» di Vienna l'impressione nel ceto dei diplomatici accreditati a Belgrado è stata pessima. Gli atacchi al Nunzio costituirebbero il primo esempio di offese al Decano di un Corpo diplomatico da parte della stampa del Governo ospitante.

Perciò non sarebbe per nulla da escludere, che il Corpo diplomatico decidesse di compiere un passo collettivo di protesta presso il Governo jugoslavo.

LO STATO DELLE NEVI

ROMA, 13 sera

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato della neve in Italia:

Rocca Raso: tempo coperto, altezza della neve centimetri 30, stato neve sciabile. — Passo Sella: variabile, metri 1,25, farinosa. — Santa Cristina: variabile, cent. 80, farinosa. — Cortina d'Ampezzo: coperto, cent. 40, farinosa. — Bardonecchia: coperto, cent. 90, farinosa. — San Martino di Castrozza: sereno, cent. 60, farinosa. — Campocatino: piovoso, cent. 80, sciabile. — Bolognola: sereno, cent. 50, dura. — Bondone Viotte: coperto, cent. 60, sciabile. — Bondone Cadria: coperto, cent. 20, sciabile. — Folgaria: coperto, cent. 50, sciabile. — Lasna: bello, cent. 50, farinosa. — Vallombrosa, coperto, cent. 10, bagnata. — Pietramala: coperto, cent. 10, bagnata. — Piano del Timavo: bello, cent 60, sciabile. — Piano di Bobbio: bello, metri 1, farinosa. — Monte San Primo: bello, cent. 80, farinosa. — Gressoney: coperto, cent. 50, farinosa. — Courmayeur, coperto, cent. 45, dura. — Clavières: coperto, cent. 95, farinosa. — Bosco Lungo: coperto, cent. 90, farinosa. — Abetone, Serra Bassa: vario, cent. 40, sciabile. — Piano di Mocogno: coperto cent. 25, bagnata. — Sestola Lagoninfa: coperto, cent. 30, sciabile. — Schilmario (Paese): bello, cent. 40, farinosa. — Schilpario (Conca Epolo): bello, metri 1,80, farinosa. — Busalla: bello, cent. 30, farinosa. — Valbruna: bello, cent. 30, sciabile. — Tarvisio: bello, cent. 30, sciabile.

Gli accordi dell'Aja al Reichstag

Un discorso di Curtius sulle riforme finanziarie

BERLINO, 13

Il Ministro degli Affari Esteri del Reichstag Curtius, ha aperto al Reichstag la discussione sui progetti di legge relativi agli accordi dell'Aja con un discorso in cui ha ricordato la lotta sostenuta per un anno e mezzo per la soluzione delle due principali questioni: liberazione dei territori occupati e regolamento definitivo dei problemi delle riparazioni, lotta che è terminata con la fissazione della data dello sgombero al 30 giugno e col nuovo piano per le riparazioni che comporta un alleggerimento considerevole degli oneri e miglioramenti essenziali della situazione politico-finanziaria.

«Sarebbe stato molto desiderabile — ha detto Curtius — regolare definitivamente anche la questione della Sarre nello stesso tempo delle altre questioni. Tuttavia, dal punto di vista della politica, delle economia e del diritto internazionale, la questione è troppo complicata per poterla regolare in breve tempo, ma stiamo svolgendo negoziati allo scopo di reincorporare integralmente, al più presto possibile, il territorio della Sarre sotto la sovranità tedesca. Allo stato attuale delle cose non v'ha dubbio che anche dall'altra parte i negoziati non siano condotti con volontà positiva di giungere al più presto possibile allo scopo.

«Gli impegni presi dal Governo polacco ella covenzione per la liquidazione e lo scambio di note al riguardo costituiscono nella pratica la cessazione della situazione giuridica eccezionale della minoranza tedesca in Polonia e, la continuazione della politica tedesca praticata finora».

Curtius ha dichiarato a nome di tutto il Governo del Reich che questi ha pienamente coscienza dei gravi oneri imposti a due generazioni.

«Nessuno — egli ha aggiunto — può oggi fare per un così lungo avvenire predizioni sicure circa lo sviluppo della vita economica. Nelle circostanze attuali non si potevano raggiungere risultati migliori. Ciò che è stato realizzato costituisce un progresso in confronto allo stato di cose anteriore. Questa convinzione implica la ferma decisione di assolvere lealmente gli impegni per i pagamenti con tutte le forze. Per conseguenza, procederemo rapidamente al risanamento radicale delle nostre finanze e della nostra economia. Ciò che caratterizza la nuova situazione è che il nuovo piano si basa sull'idea e sul principio dell'interesse comune a tutti i paesi interessati e sulla necessità della collaborazione di tutti questi paesi. Detta collaborazione è cominciata con gli accordi relativi alla mobilitazione di una parte delle annualità.

«Il Governo del Reich ha risposto lealmente ed affermativamente alla domanda se l'interesse del nostro paese esiga l'accettazione dei trattati presentati al Reich ed ha fiducia e speranza che il Reichstag deciderà di dare la stessa risposta».

La *Koelnische Zeitung* respinge gli attacchi dell'opposizione di Destra contro il Ministro degli Affari Esteri del Reich e dichiara che la opposizione di destra non è in istato di opporre un'idea efficace e realizzabile alla politica che il Governo tedesco è obbligato a praticare.

«Il nuovo piano — dice il giornale — comporta, in confronto al piano Dawes alleggerimenti, ed ha per conseguenza la liberazione della provincia renana. La formula delle sanzioni è una pillola amara per la Germania, ma una interpretazione arbitraria di essa viene impedita da freni internazionali e sopratutto dalla Società delle Nazioni e dal Patto Kellogg. Abbiamo fede nell'avvenire della Germania. Precisamente per le circostanze difficili del nuovo piano, ogni tedesco dovrà fare tutto ciò che è suscettibile di fortificare e di appoggiare l'unità del popolo del Reich».

Il proibizionismo in America ha dato scarsi risultati

WASHINGTON, 13 sera

La Commissione giudiziaria della Camera dei Rappresentanti ha aperto un'inchiesta sul proibizionismo. Il Presidente che è «umido» ha manifestato chiaramente le sue idee sul proibizionismo, facendosi applaudire, quando ha affermato che il proibizionismo è stato esperimentato durante un decennio senza peraltro averne potuto trarre risultati soddisfacenti.

La nomina di Charles Evand Hughes a capo della magistratura degli Stati Uniti ha provocato una vera battaglia al Senato. Il capo della maggioranza Whatson fa sforzi perchè tale nomina venga ratificata, ma finora inutilmente. Sono già 50 senatori schierati contro la convalida di Hughes e tra essi figura anche il senatore repubblicano Conzeus. Vi è però un forte gruppo che non sa decidersi fra le fazioni in lotta, ma questa continua assai movimentata.

L'opposizione a Hughes da parte del Senato è determinata sopratutto dal suo atteggiamento, com'è noto favorevole agli umidi.

A Saint Louis negli ultimi tempi erano state elevate 200 denuncie per infrazioni alla legge sul proibizionismo. Per cento di esse il Gran Giurì federale ha potuto constatare l'eccessivo zelo adoperato dagli agenti e sono state dichiarate decadute, ma l'altra metà delle denuncie stesse è stata mantenuta e seguirà il regolare corso giudiziario. (*Radio Stef.*)

Deputato umido eletto nel Massachusset

NEW YORK, 13 sera

Sprielgfeld, la piattaforma repubblicana del Massachusset, ha eletto al congresso il democratico e per giunta «Umido» William Granfield.

L'esito delle elezioni ha prodotto viva impressione anche perchè la vittoria del candidato democratico viene messa in rapporto con la depressione negli affari verificatisi in questi ultimi tempi.

Con 41 punti contro 40 il Senato ha accolto la proposta dei democratici di non apportare alcun aumento di tariffa doganale sulle lastre di vetro. Il Presidente Hoover si era dichiarato favorevole a tale aumento. (*Radio St.*)

LA CONFERENZA NAVALE

Sottomarini e grosse navi nelle discussioni dei tecnici

LONDRA, 13 sera

La seduta plenaria di avant'ieri, dedicata ai sottomarini, non ha finora condotto ad alcun risultato pratico. Vero è che la seduta plenaria era soltanto dedicata alla esposizione delle singole tesi, e che la discussione delle medesime sarà compito di uno speciale comitato tecnico, all'uopo costituito. Sta di fatto peraltro che l'abolizione completa dei sottomarini nessuno ci crede; e che l'argomento vivo della Conferenza continua a essere quello dei tonnellaggi delle flotte di superficie.

La flotta inglese

La controversia anglo-americana per le grandi unità desta echi clamorosi nello stesso Parlamento, dove ieri sera abbiamo avuto mozioni inquiete e inquietanti di deputati, ansiosi di sapere quale atteggiamento intende tenere la Gran Bretagna circa le pretese americane per le grandi unità. La domanda del giorno, in sostanza, è la seguente: «Quale sarà l'avvenire della *capital ships?*». Davanti a questa precisa domanda, postagli da membri dell'opposizione, Mac Donald ha dichiarato che nessuna proposta è stata finora fatta alla Conferenza per l'abolizione da parte dell'Inghilterra di colossali unità tipo *Queen Elisabeth*.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, ha dovuto a sua volta rispondere a una mozione per sapere se è vero o no che gli americani hanno richiesto l'abolizione (*scrapping*) di quattro unità tipo *Hawkins*. Lord Alexander si è limitato a dichiarare, in risposta, che allo stato attuale dei lavori gli era impossibile far previsioni sulla vera entità delle riduzioni a cui si finirà con l'addivenire. Lord Alexander ha soggiunto che, dopo attenta considerazione, si è venuti alla conclusione che l'Impero britannico potrà proteggersi contro ogni evenienza mantenendo in attività un numero di incrociatori non superiore ai cinquanta.

La fase che la Conferenza attraversa è dunque laboriosa e intricata. E' chiaro ormai che l'accordo anglo-americano sul famoso *memorandum* di Stimson non è stato raggiunto in modo completo, per la semplice ragione che il *memorandum* non conteneva tutte le richieste di Washington. D'altra parte, esiste il problema dei tonnellaggi voluti dalla Francia, problema tutt'altro che risolto, e nel quale si inseriscono direttamente le pregiudiziali italiane. In quanto al Giappone, sono note le pregiudiziali e gli ostacoli che esso solleva sulla questione della proporzionalità dei propri tonnellaggi con quelli dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Il rapporto sul tonnellaggio

Stamane si è riunita a Palazzo San Giacomo per esaminare il primo rapporto del Comitato degli esperti costituito il 6 febbraio. Tale rapporto contiene le proposte tendenti a conciliare i due metodi alternativi di limitazione degli armamenti navali (del tonnellaggio globale e delle categorie), come pure la tabella contenente la classificazione del tonnellaggio fra le varie categorie dei bastimenti da guerra.

Dopo aver discusso il rapporto, paragrafo per paragrafo, la prima commissione ha deciso di trasmetterlo con le proprie osservazioni alla commissione dei cinque capi delle delegazioni. D'altra parte la commissione ha rinviato al Comitato degli esperti, perchè le esamini e riferisca in proposito, le due risoluzioni concernenti i sommergibili di cui la conferenza si era occupata alla quarta seduta plenaria. In fondo la commissione non ha preso decisioni sulle questioni rimaste insolute dopo l'ultima riunione ed ha rinviato ogni decisione al Comitato dei capi delle delegazioni. Il comitato degli esperti si riunirà onde cercare il miglior sistema per trattare il problema di bastimenti speciali non compresi entro le principali categorie, come pure quello dei bastimenti non soggetti ad alcuna limitazione.

Notevole un commento dello *Star* dal Titolo: «L'Italia per l'abolizione delle navi da battaglia». Detto articolo mette in rilievo il punto di vista della delegazione italiana che considera l'ulteriore radiazione delle navi da battaglia e degli incrociatori pesanti come un corrispettivo della proposta abolizione dei sottomarini. Il giornale aggiunge che secondo il punto di vista italiano il sottomarino è per le aotte meno armate ciò che le navi di battaglia e di incrociatori pesanti sono per le flotte maggiori. Abolite le navi da battaglia e gli incrociatori pesanti, il fabbisogno dei sottomarini non sopravviverebbe a lungo. Lo *Star* prevede che la delegazione italiana si atterrebbe a tale atteggiamento il più rigidamente possibile durante le prossime discussioni. Così facendo la conferenza verrebbe realmente ricondotta allo scopo fondamentale di essa, cioè la riduzione degli armamenti. La politica italiana mostra che la questione navale deve essere considerata nel suo complesso.

LA TREGUA DOGANALE alla Conferenza ginevrina

GINEVRA, 13 sera

Convocata dalla Società delle nazioni, si inizierà a Ginevra il 17 febbraio la conferenza diplomatica per lo studio di un progetto di convenzione internazionale che stabilisce una tregua doganale fra gli Stati aderenti e per fissare il programma di ulteriori intese. Secondo quanto si prefigge la Società delle nazioni, si tratta della prima tappa di un'azione degli Stati la quale intende raggiungere lo scopo finale della conclusione di accordi collettivi tendenti a facilitare le relazioni economiche, specialmente riducendo e sopprimendo gli intralci al commercio. Alla conferenza parteciperanno 26 Stati europei, una parte dei quali saranno rappresentati dai rispettivi ministri del Commercio, della Economia e degli Esteri. Gli Stati Uniti, Cuba, il Brasile e il Messico invieranno degli osservatori.

Il Governo italiano ha partecipato alla Società delle Nazioni con la sua delegazione che sarà costituita da S. E. l'on. Giuseppe Bottai ministro per le Corporazioni e dal sen. Giuseppe Demichelis in qualità di delegati. Funzioneranno da delegati aggiunti il gr. uff. Pasquale Troise direttore generale delle Dogane. Il prof. Mario Mariani direttore generale dell'Agricoltura e il comm. Raffaele Filotti direttore generale della produzione industriale e degli scambi al Ministero delle Corporazioni. La delegazione sarà accompagnata da alcuni funzionari dei ministeri anzidetti e dai rappresentanti delle Confederazioni dei datori e dei prestatori di opera dell'Industria, del Commercio, della Agricoltura e dei trasporti tutti in qualità di consulenti tecnici.

MOTI COMUNISTI falliti in Romania

SOFIA, 13 sera

I comunisti hanno tentato di organizzare manifestazioni in varie località per protestare contro la disoccupazione. Secondo informazioni pervenute da tutte le provincie i tentativi non sono riusciti e l'ordine non è stato turbato. Nella Capitale, in seguito alle severe misure di polizia predisposte, i sovversivi non hanno tentato alcuna manifestazione. (*Radio Stef.*)

LA RIFORMA DELLA POLIZIA IN RUSSIA

BERLINO, 13 sera

Notizie dalla Russia dicono che il Governo sovietico sta esaminando un progetto, secondo il quale la G. P. U. sarebbe totalmente riorganizzata, così da costituire un vero e proprio ministero della polizia. Tutti gli affari civili e penali passerebbero pertanto sotto il diretto controllo governativo. (*Radio Stef.*)

Riforme e provvedimenti del Gabinetto Berenguer

MADRID, 13 matt.

Il Consiglio di Gabinetto ha deciso la nomina del generale Mila a direttore della sicurezza generale al posto del generale Sazan; e la partecipazione della Spagna alla conferenza per la tregua doganale di Ginevra. E' stato inoltre deciso che i nuovi consigli municipali saranno composti per metà dagli ex consiglieri che ottennero il maggior numero di voti nelle tre elezioni anteriori al 1923 e dai maggiori contribuenti. Il Ministro delle Finanze ha presentato un progetto sulla diminuzione delle spese, specialmente del Dicastero dei Lavori Pubblici.

Il Consiglio ha esaminato pure i problemi relativi allo statuto delle ferrovie e della confederazione idrologica, decidendo infine di mantenere le disposizioni che riducono ad un sol giorno le feste del carnevale.

Proseguono attivamente i lavori per la costruzione della città universitaria che sorgerà alla periferia. Varie repubbliche sud americane, come è noto hanno offerto la loro entusiastica collaborazione al delegato della città universitaria, Visconte Aguilar, durante il viaggio da lui recentemente compiuto in America. Per la raccolta di nuovi fondi è annunciata l'estrazione di una lotteria nazionale straordinaria per il 12 maggio prossimo con un primo premio di sette milioni e mezzo di pesetas, un secondo premio di 5 milioni e vari altri premi notevoli per un importo totale di 30 milioni di pesetas. Il ricavato della vendita dei biglietti della lotteria sarà destinato ad intensificare le costruzioni che dovranno costituire la città universitaria.

De Rivera a colloquio con Pétain

PARIGI, 13 matt.

Il generale Primo De Rivera ha ricevuto ieri sera la visita del maresciallo Pètain che si intrattenne a lungo colloquio con l'ex Presidente del Consiglio spagnolo. Si ha intanto da Madrid che nei circoli politici corre la voce che il governo di Berenguer avrebbe consigliato il generale De Rivera ad assentarsi per qualche tempo dalla Spagna, temendo qualche attentato contro di lui.

Il compiacimento tedesco per il nuovo Segretario di Stato

BERLINO, 13 sera

Tutti i giornali esprimono la più viva soddisfazione per la nomina del Cardinale Pacelli a Segretario di Stato della S. Sede e rilevano le cordiali felicitazioni inviategli dalle più alte personalità ufficiali. I giornali rilevano inoltre, che i cattolici germanici hanno accolto con gioia la nomina dell'ex Nunzio, che durante lunghi anni ha lavorato in Germania con così brillante successo per la Chiesa cattolica.

Il giornale *Germania* scrive: «Ci rendiamo interpreti dei cattolici tedeschi nell'esprimere al Cardinale Gasparri i nostri sensi di riconoscenza. Il Suo nome è stato per lunghi anni simbolo dei rapporti più cordiali dei cattolici tedeschi con la suprema direzione della Chiesa. Il nuovo Segretario di Stato card. Pacelli, è da lungo tempo conosciuto in Germania. I nostri auguri più fervidi accompagnano l'ex Nunzio nelle sue nuove funzioni. La situazione che egli trova è grave e complicata, ma egli possiede tutte le qualità che la sua alta carica richiede».

La stagione lirica all'Ariosto di Reggio

REGGIO EMILIA, 13 sera

Al Teatro Ariosto si rappresenteranno le due opere «Rigoletto» e «La forza del destino».

Le rappresentazioni avranno inizio mercoledì della settimana prossima.

La Provincia di Nuo devastata da alluvioni
Ingenti danni - Tre mort

NUORO, 13

*Violente alluvioni, verificate
quasi tutta la Provincia e d
vari giorni, hanno causato
danni all'abitato ed alle camp
interrompendo le comunicazio
go alcune strade importanti
traffico provinciale e interp
ciale. Particolarmente danneg
sono state le regioni della Ba
e dell'Ogliastra. Il fiume Ce
straripando, ha abbattuto un
petto del ponte in cemento
di Onisai ed ha divelto parzia
te il ponte di Dorgali, interr
do le comunicazioni tra Dorg
Nuoro. A Marina di Orosei,
la foce del Cedrino, sono crolla
casedma della guardia di fi
e il lazzaretto. Il crollo del
sul Tirso, lungo la linea Ma
Nuoro impedisce le comunic
per via ordinaria tra i due ce
In seguito alla caduta di
no pure interrotte varie altre
comunicazioni. A Gairo Bitti
altri Comuni sono rimaste
mente lesionate varie case e
neggiate numerose opere pub
I danni sono considerevoli
campagne specialmente nella B
nia e ad Arbatax di Tortoli.
Nel Comune di Orani si
la morte di due pastori travol
le acque, mentre guadavano u
rente in piena. A Tortoli si
la morte di una donna uccisa
fulmine. Il prefetto, S. E. Ra
si è recato nei Comuni della Ba
per rendersi personalmente
dei danni ed ha dato immedia
sposizioni agli organi tecnici
l'urgente ripristino delle com
zioni in tutta la Provincia e p
dozione di altri necessari p
menti.
S. E. il Capo del Governo,
conosciute le prime notizie, ha
gilo lire diecimila per soccor
genti alle famiglie povere nu
maggiormente danneggiate.*

Francis Lombardi vol da Roma a Tripoli in sola tappa

ROMA, 13

Ieri mattina, alle ore 7.52, è p
da Roma, solo, a bordo di un
recchio da turismo Fiat A. F.
ta civile signor Francis Lomba
Gruppo turistico di Vercelli
giunto a Tripoli alle ore 17.15
avere percorso in una sola tap
circa nove ore di volo 1200 chil
di cui 600 in mare aperto.

ROMA, 13

L'aviatore Francis Lomb
giunto ieri in una sola tappa
Roma a Tripoli su apparecchio
turismo, è ripartito da Tripoli
mane all'alba ed ha rag
Bengasi alle 14. Il pilota,
propone di collegare con
volo le colonie italiane nell'A
ha previsto di far tappa a To
Massaua, Fonder, Sassim e M
discio. Nelle prime trenta ore
la partenza da Roma, l'avi
ha già visitato le nostre due
nie del Mediterraneo.

Il processo Gualino rinvia a giovedì

TORINO, 13

E' continuato a porte chiuse d
alla VII Sezione del nostro Tri
il processo a carico di Pietro B
di Vincenzo Carano, imputati di
ta estorsione ai danni del gr. uff.
cardo Gualino. Nell'udienza pome
na di oggi, per l'escussione di
testi, il Tribunale ha rinviato il
cesso ai giorni 19 e 20 corrente
l'audizione di altri tre testimoni
mancanti.

Direttore di Banca rinvi a giudizio per truffe

MILANO, 13

Il sostituto procuratore del Re,
rari, con odierna ordinanza ha rinviato
giudizio per truffa il direttore
di Como della Banca di Credito
cav. Mario Bragatto, nonchè cert
Bezzi, Leonardo Meani e Mario
Secondo l'accusa, il Bragatto,
credere all'industriale Franco Nol
lano di avere ricevuto dalla Società
il permesso di esercitare un «picc
scommesse all'ippodromo di S. Siro
veva truffato 35.000 lire con la
di associarlo all'impresa che il
assicurava lucrosissima. In seguito,
so direttore della banca comasca,
complicità del Bezzi e del Meani
commesso altri raggiri per un imp
32.500 lire, originati dall'acquisto
partita di brillanti che risultarono
guito di provenienza furtiva.

Audace furto di prezio a Milano

MILANO, 13

Un audacissimo furto è stato com
stasera nel palazzo di proprietà
tetto Luigi Bonomi in via Cappuc
Secondo le prime notizie, un ladro
trodotto nell'appartamento del pri
no, occupato dalla famiglia Norke
dro fu sorpreso mentre già aveva
to gioielli per un valore rilevante
vivente riuscì a fuggire, invano
e fatto segno a colpi di rivoltella da
di alcuni cittadini.

La "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica
11 gennaio 1930 N. 31, concernente
trollo e il riordinamento degli enti
rativi in Tripolitania ed in Cirena
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica
13 gennaio 1930 N. 34 che abroga
sizioni che determinano una differ
trattamento fra le donne maritate e
bili nel personale delle poste e
grafi.
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica
13 gennaio 1930 N. 36 che aumenta
mero dei consiglieri componenti
glio degli Ordini Mauriziani e della
na d'Italia e dà disposizioni varie
Giunta per le onorificenze negli ord
desimi.
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica
13 gennaio 1930 N. 35, che stabilisce
duatoria delle cariche e funzioni
rarchie dello Stato, che hanno
ottenere onorificenze nei vari gradi
dine Mauriziano.
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica
del Ministero per le Corporazioni
31 gennaio 1930, che istituisce gli uf
vinciali per il collocamento gratuito
prestatori d'opera del commercio.

Cinque pompieri feriti nell'incendio del "Munche

NEW YORK, 13

Soltanto dopo 21 ore di lavoro
cendio del piroscafo «Munchen»
potuto essere estinto. Oltre ai da
ti che si hanno a lamentare
feriti, cinque pompieri hanno
essere ricoverati all'ospedale.
nuncia ufficialmente che la causa
l'incendio è ancora sconosciuta.
dio Stefani).